



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 57

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 7 ottobre 2008

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 13
2 ^a - Giustizia	» 16
4 ^a - Difesa	» 21
5 ^a - Bilancio	» 25
6 ^a - Finanze e tesoro	» 40
7 ^a - Istruzione	» 47
11 ^a - Lavoro	» 53
12 ^a - Igiene e sanità	» 58

Commissioni riunite

3 ^a (Affari esteri) e 4 ^a (Difesa)	<i>Pag.</i> 8
--	---------------

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i> 3
--	---------------

Commissioni bicamerali

Per la sicurezza della Repubblica	<i>Pag.</i> 71
Per la semplificazione della legislazione	» 72

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	<i>Pag.</i> 78
---	----------------

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i> 80
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	» 82

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 83
-------------------------------	----------------

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i> 99
---	----------------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 7 ottobre 2008

15ª Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 12.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE chiede alla Giunta di esprimere pubblicamente cordoglio per la morte, avvenuta l'altro ieri, di Leopoldo Elia. La sua strada si incrociò più volte con la Giunta, nel corso del sessantennio di vita repubblicana.

Sicuramente notorio è il fatto che nel 1992, da senatore, Elia fu il relatore all'Aula sul primo Regolamento di verifica dei poteri del Senato, che governa a tutt'oggi i lavori della Giunta delle elezioni; tale esperienza parlamentare fu da lui illustrata nel volume collettaneo edito dall'Associazione pensionati del Senato della Repubblica nel 1992. Ma già nelle prime tre Legislature repubblicane egli si occupò della verifica dei poteri: funzionario del Senato dal 1° febbraio del 1950 al 30 novembre 1962, dal Servizio studi apprestò la segreteria della Giunta delle elezioni. Ne trasse utili spunti di approfondimento scientifico, che riversò nella voce *Elezioni politiche (contenzioso)* dell'*Enciclopedia del diritto*, nel 1965.

La successiva carriera fu accademica (ordinariato di istituzioni di diritto pubblico ad Urbino, poi di diritto costituzionale a Ferrara, a Torino ed alla Sapienza di Roma; direzione della rivista «Giurisprudenza costituzionale» per otto anni), giurisdizionale (fu giudice della Corte Costituzionale dal 1976 al 1985 e dal 1981 suo Presidente), parlamentare (senatore nella X e XIII legislatura, deputato nella XII legislatura) e governativa (ministro per le riforme elettorali ed istituzionali nel Governo Ciampi).

L'attenzione sulle questioni giuridiche attinenti alla rappresentanza politica ed alle funzioni del Parlamento – che egli mantenne sempre viva – faceva parte di una più profonda convinzione sull'aderenza che le istituzioni devono mantenere verso i valori fondamentali della persona

umana: dietro un costume di vita mite egli esprimeva la forte convinzione della necessità di regole solide ed un pervicace senso della legalità. Ecco perché la Presidenza chiede a tutti i componenti di unirsi nel rivolgere un saluto deferente ad una personalità che ha dato lustro al Paese.

La Giunta si leva in piedi ed osserva un minuto di raccoglimento.

Il PRESIDENTE propone che il senatore Orsi subentri nella relazione già conferita al senatore Musso, concernente la regione Trentino-Alto Adige.

Convieni la Giunta.

Il Presidente propone altresì che il senatore Torri subentri nella relazione già conferita al senatore Divina, concernente la regione Molise.

Convieni la Giunta.

VERIFICA DEI POTERI

Circoscrizione Estero – ripartizione Europa

Il PRESIDENTE riferisce che nella scorsa seduta da parte del senatore Di Girolamo è stata comunicata l'intenzione di sollevare eccezione di costituzionalità della legge Tremaglia, nella parte in cui prevede l'obbligo di essere elettori e residenti nella ripartizione in cui ci si candida come senatore della circoscrizione Estero; a tale comunicazione ha fatto seguito stamattina una memoria che correda la richiesta con motivazioni.

Va premesso che la verifica dei poteri è qualificata come funzione giurisdizionale, da ultimo, dalla sentenza della Corte di cassazione (sezioni unite civili) 8 aprile 2008, n. 9151. Pertanto, deve darsi risposta risolutamente positiva al quesito – che pure in passato ha registrato conclusioni divergenti tra le due Camere e nelle stesse Giunte – se il Senato sia un «giudice», in sede di esame dei titoli di un suo componente: come rilevato in dottrina (Di Ciolo-Ciaurro, voce *Elezioni-elezioni politiche, contenzioso*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, vol. XII, 1989, 21) e dalla stessa Giunta nel 1964 (*Documento n. XXXI della IV legislatura: Relazione sulla elezione contestata nella Regione della Lombardia – senatore Bruno Amoletti*), dal Senato può essere sollevata questione di legittimità costituzionale. Ciò potrà avvenire – d'ufficio o su eccezione di parte – quando ne ricorrano i presupposti: essi coincidono con quelli vigenti per ogni altro giudizio, cioè la rilevanza ai fini di causa e la non manifesta infondatezza.

Viene poi in rilievo la domanda su quale sia la fase in cui è possibile avanzare, discutere e votare tale questione. In contrario avviso rispetto alla decisione del 21 gennaio 2008, che ammise la votazione già in questa fase (detta di «delibazione»), alla Presidenza non pare che essa sia sufficiente

per qualificare la presente fase come «giudizio». Nonostante il fatto che il 15 luglio 2008 la Giunta abbia deliberato una procedura di contraddittorio scritto tra le parti (ai sensi dell'articolo 10 comma 2 del regolamento di verifica), prima di una decisione della Giunta su tale questione – che comporterebbe la sospensione della trattazione del ricorso elettorale fino alla pronuncia della Corte costituzionale – dovrebbe comunque instaurarsi un ben più ampio confronto con la parte ricorrente: il Fantetti sarà pienamente parte della procedura soltanto laddove fosse accolta la proposta dei relatori di tenere l'udienza di contestazione, che prevede la sua presenza al contraddittorio orale.

La Presidenza pertanto giudica più corretto che sulla questione di legittimità costituzionale non si svolga autonomo e separato dibattito rispetto a quello sulla proposta di contestazione avanzata nella scorsa seduta dai correlatori. Chiunque voglia riprendere, tra i vari argomenti sollevati nella relazione, anche il quesito di diritto in ordine all'interpretazione della legge (ed alla sua conformità o meno al parametro di costituzionalità), potrà liberamente farlo nel corso della discussione. Poiché però questa segue una scansione dettata dalle procedure regolamentari, che prevedono che si affronti l'argomento all'ordine del giorno, essa terminerà con il voto sulla proposta avanzata dai relatori.

Non vi sarà, perciò, un voto separato o pregiudiziale sull'eccezione di costituzionalità; essa potrà essere più utilmente affrontata in sede di udienza pubblica, dove potrà essere avanzata dalla parte resistente e riceverà il parere della parte ricorrente, prima di essere portata con le altre questioni in camera di consiglio.

Laddove la Giunta dovesse accoglierla, resta inteso che – conformemente al precedente del 1964 – essa sarà oggetto di relazione all'Assemblea, cui compete il giudizio definitivo in ordine alla verifica dei poteri e, pertanto, sulle questioni incidentali che in tale giudizio dovessero essere avanzate.

I senatori IZZO (*PdL*) e ORSI (*PdL*), in ripetuti interventi, dissentono dalla decisione procedurale testé annunciata dalla Presidenza, giudicando preliminare alla deliberazione sulla proposta dei relatori una votazione sull'eccezione di costituzionalità avanzata dal senatore Nicola Paolo Di Girolamo.

I senatori AUGELLO (*PdL*), SARO (*PdL*), D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*), LI GOTTI (*IdV*), CASSON (*PD*), LUSI (*PD*) e LEGNINI (*PD*) difendono la decisione procedurale assunta dalla Presidenza come l'unica conforme alla lettera ed allo spirito del Regolamento di verifica dei poteri, oltre che imposta dal principio del contraddittorio e dalla parità delle armi processuali.

Il PRESIDENTE, non facendosi ulteriori osservazioni, dichiara aperta la discussione generale sulla proposta avanzata dai correlatori nella scorsa seduta.

Convengono con la proposta dei relatori i senatori SANNA (*PD*) e D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*).

Il senatore IZZO (*PdL*), espresso plauso per lo scrupoloso lavoro svolto dal Comitato inquirente, ricorda che nei lavori preparatori varie furono le voci che giudicarono non convincente l'articolo 8 della legge Tremaglia, anche se alla fine egli si determinò a votare a favore. Ancora di recente – in seno al Comitato per gli italiani all'estero ed alla stessa Giunta, nella scorsa legislatura – sono state evidenziate molte lacune di quella normativa, che non garantisce la libera espressione del voto e che richiede una revisione sostanziale.

Il senatore MALAN (*PdL*), ricordato il suo voto d'astensione sulla normativa in questione, dichiara che la definizione di residenza all'estero risente della pluralità di ordinamenti giuridici cui fare capo per l'accertamento di fatto: i precedenti giurisprudenziali dimostrano come non si possa affrontare tale delicata questione semplicemente ignorandola. La relazione del Comitato inquirente merita plauso per l'affidabile ricostruzione dei fatti in essa contenuta e, pertanto, il voto favorevole la rende indispensabile per procedere proprio a quella valutazione della legge necessaria in sede di udienza pubblica. In proposito, prende atto del deciso orientamento della Presidenza che ha per la prima volta sciolto l'antico nodo sulla Giunta giudice *a quo*, risolvendo la questione per la positiva: benché fosse utile affrontare l'eccezione di costituzionalità già in questa sede, si inchina alla decisione della Presidenza.

Per il senatore LUSI (*PD*) la relazione dei senatori Augello e Li Gotti è inappuntabile e veritiera, per cui l'accoglimento della loro proposta di contestazione è doveroso; pur interessanti, le questioni attinenti alla debolezza della normativa sulla residenza all'estero – prospettate dal senatore Malan – non centrano il *thema decidendum*, che è se Di Girolamo ha rispettato le regole del gioco al momento in cui si candidò.

Dichiarata chiusa la discussione generale, i CORRELATORI rinunciano alla replica.

La Giunta conviene quindi all'unanimità sulla proposta di dichiarare contestato il seggio del senatore Nicola Paolo Di Girolamo. Le scansioni procedurali contemplate dal capo IV del Regolamento di verifica dei poteri del Senato decorreranno dall'avviso comunicato alle parti ed affisso nell'atrio della sede della Giunta. La presentazione di memorie, nuovi documenti e deduzioni andrà ad alimentare il fascicolo processuale «Fantetti contro Nicola Paolo Di Girolamo» aperto a seguito della delibera di Giunta del 15 luglio 2008; ad esso si applicherà il diritto di presa visione di cui all'articolo 15 del predetto Regolamento di verifica.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 2) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di un'intercettazione di conversazioni telefoniche del senatore Marcello Dell'Utri in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti, avanzata nell'ambito di un diverso procedimento

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 31 luglio e proseguito nelle sedute del 17 settembre e del 1° ottobre 2008.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Intervengono quindi i senatori SARRO (*PdL*) e LI GOTTI (*IdV*), il relatore D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*) ed il Presidente FOLLINI.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria.

La Giunta approva infine la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore D'Alia di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,55.

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

Martedì 7 ottobre 2008

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione
CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(1038) Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 2008, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare la partecipazione italiana alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia

(1061) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2008, n. 150, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali per l'anno 2008

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 1° ottobre scorso.

Il presidente CANTONI ricorda che le Commissioni riunite hanno convenuto di fissare il termine per la presentazione degli eventuali emendamenti ai due disegni di legge in esame in oggi, martedì 7 ottobre, alle 16,30. Ciò, anche alla luce del fatto che la Conferenza dei Capigruppo ha fissato il termine per la presentazione degli emendamenti per l'Assemblea alle 19 di giovedì 9 ottobre.

Il senatore MARCENARO (PD), nel condividere le considerazioni già svolte in discussione generale dalla senatrice Marinaro e dal senatore Scanu, fa presente come i provvedimenti in esame si riferiscano ad iniziative di partecipazione stabilite in ambito comunitario e rechino un mero

prolungamento dell'autorizzazione di missioni internazionali già deliberate in leggi precedenti.

Dopo aver richiamato le similitudini tra la crisi russo-georgiana e la vicenda balcanica e in particolare del Kosovo, facendo riferimento al decisivo ruolo svolto dal Governo serbo nella definizione dell'assetto territoriale dell'area, si sofferma a commentare la disposizione di cui all'articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 150 del 2008, in materia di sostegno alla missione in Afghanistan. A tale ultimo proposito, fa osservare che la disposizione prevede l'utilizzo di ulteriori mezzi militari e rileva come, a proprio avviso, sarebbe stato opportuno che la decisione di un maggiore impegno di uomini e mezzi fosse preceduta da un'adeguata analisi del contesto politico in Afghanistan. Infatti, richiama lo scenario estremamente problematico di quella zona e come la propria parte politica abbia da sempre sostenuto, accanto all'opportunità di intervento da parte dell'Italia, anche la necessità che la presenza militare si accompagni ad iniziative di tipo prettamente politico che inquadrino tale presenza in un contesto adeguato.

Conclude auspicando che alle Commissioni possano essere forniti elementi conoscitivi sulla situazione in Afghanistan, mediante audizioni.

Il presidente CANTONI ricorda che il ministro La Russa gli ha manifestato, al termine della riunione del Consiglio dei ministri dello scorso 23 settembre, la sua disponibilità a riferire sulla decisione, che era stata appena assunta, di inviare in Afghanistan 4 aerei Tornado con compiti di ricognizione.

Di tale disponibilità egli ha informato l'Ufficio di Presidenza della Commissione difesa, allargato ai Capigruppo, nella riunione del giorno successivo.

Le Commissioni Esteri e Difesa potranno pertanto valutare se sia opportuno dar luogo ad un confronto con il ministro La Russa sul tema in questione; più in generale, potrà verificarsi la possibilità di procedere ad audizioni ad opera delle Commissioni 3^a e 4^a, congiuntamente o in via autonoma.

La senatrice PINOTTI (PD) ricorda che già in occasione della seduta delle Commissioni riunite 3^a e 4^a del Senato e III e IV della Camera dello scorso 11 giugno il ministro La Russa assicurò che, nel caso in cui in prosieguo di tempo fosse emersa la necessità di dar corso alla richiesta formulata da Paesi alleati, e segnatamente dalla Germania, in ordine al dispiegamento di alcuni aerei Tornado nel teatro afgano, egli ne avrebbe riferito al Parlamento.

Alla luce degli sviluppi della situazione in Afghanistan, e tenuto conto delle recenti dichiarazioni del comandante in capo delle truppe britanniche in Afghanistan, generale Carleton-Smith, appare quindi opportuno che le Commissioni 3^a e 4^a affrontino congiuntamente una riflessione generale sul tema.

Il presidente CANTONI assicura che si farà interprete, insieme al presidente Dini, della richiesta testé formulata dalla senatrice Pinotti in vista di un confronto con i ministri La Russa e Frattini.

Il senatore TONINI (PD) rileva in senso critico l'impostazione recentemente assunta dal Governo nel senso di una attribuzione delle maggiori responsabilità della genesi della crisi russo-georgiana alla sola Georgia.

A tale proposito, fa presente come non possa essere condiviso il comportamento del Governo laddove, nell'accingersi a deliberare la partecipazione ad una missione di vigilanza in Georgia, non sembri aver mantenuto un atteggiamento sufficientemente neutrale tra le parti in conflitto.

Rileva inoltre come la propria parte politica sostenga la necessità che gli indirizzi fondamentali della politica estera del Paese debbano essere discussi e deliberati nell'ambito di un approfondito confronto parlamentare. Peraltro, ritiene preoccupante la differente impostazione che l'attuale Governo sembra seguire rispetto all'Esecutivo di centro-destra della XIV legislatura, laddove al mantenimento di rapporti privilegiati con l'Amministrazione americana pare sostituirsi una contiguità con la Russia.

Pur nella consapevolezza della necessità di un confronto con la Russia quale soggetto politico e *partner* economico, fa presente come sia opportuno che l'Europa si esprima rispetto a tale controparte secondo una strategia unitaria; in tale contesto ritiene che la posizione che l'Italia assume non possa che essere frutto di una scelta condivisa da maggioranza e opposizione.

Il presidente CANTONI rileva come le dichiarazioni rese lo scorso 5 ottobre dal Presidente del Consiglio circa le responsabilità del conflitto russo-georgiano si inseriscano in un discorso più ampio, diretto a sottolineare come la posizione dell'Italia, in sintonia con quella assunta dalla Francia nell'esercizio della Presidenza di turno dell'Unione europea, sia stata decisiva per far prevalere un approccio equilibrato alla crisi, in un contesto nel quale da molte parti si arrivava a prospettare la possibilità di sanzioni nei confronti della Russia. Dell'esistenza di tale clima, che può definirsi concitato, ha personalmente avuto modo di accorgersi in occasione della sua partecipazione, in qualità di Presidente della 3^a Commissione del Senato, alla riunione della Commissione Affari esteri del Parlamento europeo convocata, in via straordinaria, per discutere della crisi in Georgia, svoltasi il 20 agosto a Bruxelles.

La gravissima crisi in atto nei mercati finanziari mondiali, innescata da prassi operative di grandi gruppi statunitensi che da troppo tempo erano fortemente inquinati da logiche malavitose non fa che confermare l'opportunità di una riflessione sulle prospettive future per la sicurezza e lo sviluppo del Paese, che dovrà certamente continuare a fare riferimento in via prioritaria sugli Stati Uniti, ma che non può ignorare come la presente crisi metta in causa le modalità con le quali si è finora esercitata la *leadership* mondiale dell'alleato nordamericano in campo economico. In tale contesto, le relazioni con la Russia non possono non essere considerate

con speciale attenzione, anche alla luce di fattori come la comune appartenenza continentale e la dipendenza energetica dell'Italia, in un panorama internazionale destinato comunque a vedere – per fattori economici, demografici e culturali evidenti – la crescente influenza di Paesi come la Cina, l'India e, appunto, la Russia.

Il relatore RAMPONI (*PdL*) prospetta l'opportunità di far sì che la presente discussione resti ancorata al suo oggetto.

Il presidente CANTONI rileva come una riflessione più generale sul contesto finanziario e geo-strategico mondiale in cui si collocano i provvedimenti in conversione debba considerarsi assolutamente attinente all'ordine del giorno.

Il senatore PERDUCA (*PD*) condivide i rilievi svolti dal senatore Tonini, ove si sottolineava l'opportunità per il Governo italiano di proseguire in un rapporto privilegiato con gli Stati Uniti, indipendentemente dalla presidenza statunitense, anziché sostenere la posizione russa nell'ambito della crisi nel Caucaso.

Relativamente alla missione di vigilanza in Georgia, fa presente come il contesto georgiano risulti per molti versi simile a quello balcanico del decennio scorso, paventando che la predisposizione di una missione civile in uno scenario di recente conflitto armato possa porre in pericolo l'incolumità degli osservatori in caso di recrudescenza degli scontri.

Per quanto concerne la prospettata opportunità di un'audizione parlamentare del Governo, fa presente che sarebbe preferibile procedere ad un incontro separato dei Dicasteri della difesa e degli affari esteri onde consentire un migliore dibattito.

Con riferimento, invece, alla prevista Conferenza dei donatori, e alle Conferenze internazionali in programmazione per definire diplomaticamente l'assetto della Georgia, sottolinea l'esigenza che non vengano escluse dai tavoli di trattativa anche le rappresentanze di Abkazia e Ossezia del Sud, nell'interesse delle relative popolazioni.

Passando quindi alle disposizioni relative alla missione italiana in Afghanistan, fa presente che il decreto-legge n. 150 non si limita a prevedere un prolungamento temporale della stessa ma anche l'impiego di ulteriori mezzi militari. A tale proposito, sottolinea come un rafforzamento della presenza militare incrementi le possibilità di conflitto e, pertanto, di mancato rispetto del mandato di pace della missione. Reputa opportuno che nello scenario afgano il confronto a livello politico avvenga individuando gli interlocutori più affidabili e, soprattutto, trattando dell'importante problematica legata al traffico dell'oppio prodotto nella zona. Ricorda, in proposito, come la posizione del Governo italiano non emerga con chiarezza e come, a proprio avviso, sarebbe necessario raggiungere un'intesa a livello internazionale sul punto.

Con riferimento, infine, all'intervento in Libano, fa osservare come la situazione nell'area appaia preoccupante anche dal punto di vista della si-

curezza e come la presenza italiana non debba essere confermata senza essere preceduta da un'accurata valutazione del contesto politico di riferimento.

Il relatore BETTAMIO (*PdL*), per le parti di competenza della 3^a Commissione, svolge l'intervento di replica.

Sottolinea positivamente, richiamando anche la conforme opinione espressa dalla senatrice Marinaro nel corso della discussione, come gli interventi italiani nelle missioni internazionali si inquadrino essenzialmente in un contesto europeo.

Reputa infatti di estremo rilievo il fatto che l'Unione europea assuma un ruolo significativo nello scenario internazionale, evitando in tal modo che i singoli Stati membri pongano in essere iniziative disomogenee e non coordinate tra loro.

Conclude auspicando il conferimento di un mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sui provvedimenti in esame.

Intervenendo in sede di replica, il relatore RAMPONI (*PdL*) dichiara preliminarmente di concordare con il senatore Marcenaro sull'opportunità di rinviare una riflessione più generale sul contesto politico nel quale si inscrivono le missioni internazionali ad un futuro confronto con i Ministri della Difesa e degli Affari esteri.

Resta ovviamente legittimo subordinare il proseguimento di singole missioni ad una specifica discussione parlamentare, laddove emergano fatti nuovi. Non sembra tuttavia che per la missione in Afghanistan ricorrano condizioni suscettibili di richiedere una verifica, tali non potendo a suo avviso essere considerate le recenti dichiarazioni del comandante in capo delle truppe britanniche in Afghanistan, generale Carleton-Smith.

In conclusione, propone che le Commissioni riunite si esprimano favorevolmente sulla conversione in legge dei due decreti-legge all'ordine del giorno.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente CANTONI avverte che, alla luce dell'andamento dei lavori della seduta odierna, sentito il presidente Dini, la seduta antimeridiana di domani non avrà più luogo, e che l'orario della seduta pomeridiana è anticipato alle ore 14.

Le Commissioni riunite prendono atto di tale comunicazione.

La seduta termina alle ore 16,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 7 ottobre 2008

42^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

La seduta inizia alle ore 15,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

**Comunicazioni del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri
Paolo Bonaiuti in materia di editoria**

Il PRESIDENTE rivolge un saluto al sottosegretario Paolo Bonaiuti.

Il sottosegretario BONAIUTI svolge le sue comunicazioni in materia di editoria: si sofferma, anzitutto, sull'elaborazione del regolamento che disciplina l'erogazione dei contributi statali, sul quale si sta svolgendo la consultazione delle imprese editoriali e che sarà sottoposto all'esame delle Commissioni parlamentari prima dell'emanazione. Esso si propone di semplificare e informatizzare le procedure, di aumentare il grado di chiarezza e trasparenza e di ricondurre i beneficiari al settore specifico dell'editoria.

Preannuncia l'intenzione del Governo di erogare per intero i contributi diretti per l'anno 2007, reperendo risorse aggiuntive tra i cespiti di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri. Quanto ai contributi diretti per il 2009, si rende necessaria una consistente riduzione in ra-

gione delle note restrizioni che interessano tutte le Amministrazioni, ma conferma il rilievo che il Governo attribuisce alla loro funzione, anche se si tratta di un caso unico nel contesto europeo. Ritiene sia compito del Parlamento quello di indicare eventuali correzioni ai criteri per la distribuzione dei contributi, evitando comunque di dare luogo a soluzioni non trasparenti.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore ZANDA (*PD*) sottolinea l'esigenza di individuare criteri distributivi che consentano di preservare il pluralismo nell'informazione. A suo avviso, sarebbe opportuno accompagnare il processo di trasformazione delle imprese editoriali stabilendo un termine per il loro adeguamento e per l'innovazione. Invece lo schema di regolamento, nella versione attuale, determinerebbe la cessazione di testate editoriali di grande tradizione e importanza politica, quali il *Secolo d'Italia*, la *Padania*, l'*Unità*, il *Manifesto*, *Liberazione* e *Avvenire*.

Infine, confida in una iniziativa determinata del sottosegretario Bonaiuti affinché venga riconosciuta la giusta priorità al settore dell'editoria e in particolare degli organi di informazione.

Il senatore BUTTI (*PdL*) esprime apprezzamento per il proposito di assicurare l'erogazione dei contributi relativi all'anno 2007 e di affidare al Parlamento il compito di individuare compensazioni alla riduzione di risorse. A suo parere, possono essere reperiti fondi aggiuntivi razionalizzando i benefici, verificando le provvidenze a favore della stampa italiana all'estero e riconsiderando il contributo statale a *Radio Radicale* per i servizi parlamentari assicurati anche da *GR Parlamento*.

Infine, auspica che si garantisca il diritto soggettivo delle imprese editoriali a ricevere il contributo statale, in modo da non inibire l'accesso al credito.

Il sottosegretario BONAIUTI ricorda che lo schema di regolamento prevede come parametro per la quantità dei contributi il numero delle copie effettivamente distribuite anziché quello delle copie stampate, che aveva favorito elusioni e condotte al limite della legittimità. Osserva come non sia certa la qualificazione di un diritto soggettivo, non potendosi stabilire un diritto pluriennale a ricevere il contributo statale: semmai, si potrebbe individuare un contributo minimo garantito per agevolare l'accesso al credito.

Il senatore VITA (*PD*) ritiene che si dovrebbe confermare un diritto soggettivo al contributo statale almeno per le testate che, non avendo un'autonoma capacità di penetrazione commerciale, necessitano di un sostegno alla loro funzione informativa. Ritiene che si possano reperire risorse aggiuntive anche attraverso una revisione dei contributi indiretti.

Auspica che si garantisca l'erogazione dei contributi per il 2007 e che si ritiri lo schema di regolamento (considerati anche i dubbi di legittimità per eccesso dalle norme di legge), sostituendola con una proposta di riforma organica del settore.

Il senatore BODEGA (*LNP*) prende atto della consistente riduzione degli stanziamenti preannunciata dal sottosegretario Bonaiuti, che induce alla ricerca di soluzioni alternative per il sostegno del settore, tuttavia riconoscendo l'esigenza di salvaguardare la pluralità dell'informazione e i posti di lavoro e di tutelare il patrimonio culturale italiano.

Considerato l'imminente inizio della seduta del Senato, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito del dibattito sulle comunicazioni del sottosegretario Bonaiuti, ricordando che sono ancora iscritti a parlare i senatori Vimercati, Ceccanti, Pardi e Randazzo.

Conviene la Commissione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno sarà integrato, a partire dalla seduta di domani, con l'esame in sede consultiva, per il parere sui presupposti costituzionali, del disegno di legge n. 1083 (Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 7 ottobre 2008

18^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) ricorda di aver presentato un disegno di legge, il n. 738, il quale verte su profili analoghi a quelli affrontati dal disegno di legge n. 584, del senatore LI GOTTI, posto all'ordine del giorno della Commissione. Invita pertanto a valutare l'opportunità di procedere ad una trattazione congiunta dei due provvedimenti.

Il senatore CASSON (*PD*) interviene in relazione al disegno di legge n. 395. Al riguardo, fa presente di non condividere nel merito il provvedimento suddetto e per tale ragione ritiene di dover rimettere al presidente l'incarico di relatore, precedentemente conferitogli.

Si sofferma quindi sul disegno di legge n. 307, in materia di usura. Al riguardo, tenuto conto che il provvedimento riproduce il contenuto di una proposta già esaminata nella passata legislatura ed ampiamente condivisa, ritiene opportuno che si avvii e concluda, nel corso della prossima settimana, la discussione generale e che si fissi rapidamente il termine per la presentazione degli emendamenti.

Con riferimento poi al disegno di legge n. 623, ritiene necessario che il Governo fornisca chiarimenti in ordine ai dati relativi all'applicazione delle misure di prevenzione, sulle quali il provvedimento incide, con particolare riferimento ai dati relativi ai casi di recidiva e di fuga.

Il senatore MARITATI (*PD*), pur condividendo la disponibilità mostrata dalla Presidenza di mettere all'ordine del giorno ogni disegno di

legge richiesto dai membri della Commissione, anche di opposizione, ritiene necessario per il buon andamento dei lavori che si riconosca la precedenza in fase di programmazione della attività in primo luogo a quei provvedimenti concordemente riconosciuti di carattere prioritario che siano individuati i provvedimenti ai quali riconoscere carattere prioritario e che ad essi siano destinate adeguate e puntuali sedute.

Il presidente BERSELLI concorda dapprima con la richiesta formulata dal senatore D'Ambrosio, disponendo l'integrazione dell'ordine del giorno con il disegno di legge n.738.

Preso atto poi della decisione del senatore Casson di rimettere il proprio incarico di relatore sul disegno di legge n. 395, conferisce tale mandato al senatore Delogu.

Con riferimento ai rilievi formulati dal senatore Maritati, fa presente che l'elevato numero di provvedimenti posti all'ordine del giorno della Commissione è in parte dovuto all'esigenza, imposta dal Regolamento, di calendarizzare i disegni di legge fatti propri dai Gruppi. Proprio al fine di evitare gli inconvenienti derivanti dal ricorso sistematico all'articolo 79, comma 1 del Regolamento del Senato, ricorda di aver più volte sollecitato i Capigruppo a far propri solo i provvedimenti ritenuti più urgenti e rilevanti. Osserva poi come al fine di garantire una maggiore speditezza nell'esame dei numerosi disegni di legge all'ordine del giorno, sia auspicabile la costituzione di comitati ristretti, per lo svolgimento anche di attività di natura istruttoria.

IN SEDE REFERENTE

(394) BENEDETTI VALENTINI. – *Modifica della tabella A allegata alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, concernente la determinazione della competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati*

(Esame e rinvio)

Il senatore CASSON (PD) riferisce sul disegno di legge in titolo, con il quale si intende ovviare a taluni inconvenienti pratici e funzionali derivanti dagli spostamenti di competenza per i procedimenti penali nei quali un magistrato assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato, ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato, previsti dalla legge n. 420 del 1998. Concretamente, i molti e poderosi procedimenti provenienti dai distretti più grandi hanno oberato alcuni tribunali, non in grado, per consistenza dell'organico e delle strutture, di farvi fronte. Al riguardo, ricorda il caso del Tribunale di Perugia, gravato dai carichi provenienti dal distretto di Roma. In concreto il disegno di legge interviene quindi sulla Tabella A di cui al decreto legislativo n. 271 del 1989, prevedendo in primo luogo che la competenza sui particolari processi che vedono coinvolti magistrati sia assegnata al Tribunale di Firenze anziché a quello di Perugia, per i procedimenti provenienti dal distretto di Roma.

Si prevede inoltre che i procedimenti provenienti dal distretto di Ancona siano assegnati a Perugia; che quelli del distretto di Perugia siano assegnati a L'Aquila; ed infine, che quelli provenienti dal distretto di Reggio Calabria siano assegnati a Cagliari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(579) LI GOTTI ed altri. – *Istituzione dell'ufficio per il processo, riorganizzazione funzionale dei dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria e delega al Governo in materia di notificazione ed esecuzione di atti giudiziari, nonché registrazione di provvedimenti giudiziari in materia civile*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(739) MARITATI ed altri. – *Delega al Governo per l'efficienza della giustizia*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° ottobre scorso.

Dopo un breve intervento del senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), il presidente BERSELLI (*PdL*) dichiara aperta la discussione generale congiunta.

Il senatore MARITATI (*PD*) sottolinea l'importanza dei provvedimenti in titolo, i quali introducono riforme volte ad assicurare maggiore efficienza alla giustizia, esigenza che non può che essere condivisa da entrambi gli schieramenti politici. Ricorda peraltro come tali disegni di legge riproducano iniziative legislative già esaminate nel corso della passata legislatura e sulle quali si era raggiunto un sostanziale accordo. I provvedimenti in esame prevedono interventi rilevanti sulla struttura organizzativa ed amministrativa della giustizia. Nello svolgere talune considerazioni sull'articolo 5, il quale interviene sulle dotazioni organiche del Ministero della giustizia, osserva che l'esigenza di introdurre nuove figure professionali sia in parte legata allo sviluppo di nuove competenze, quali quelle relative ai dissesti finanziari di società quotate. Si sofferma quindi sulla delicata questione relativa all'assetto territoriale degli uffici giudiziari, il quale rende quanto mai necessaria una ampia convergenza di entrambi gli schieramenti sul merito dei disegni di legge. Svolge quindi talune considerazioni sulle disposizioni volte ad introdurre norme sul processo telematico, ribadendo l'esigenza di un ulteriore approfondimento con gli esperti del Ministero della giustizia.

Con riferimento al processo telematico, poi, segnala l'avvio di numerose iniziative sull'uso di *software* per alcune tipologie di giudizio, sull'implementazione di registri integrati contenenti dati relativi ai giudizi sia penali che civili ed infine sul cosiddetto fascicolo telematico del pubblico ministero. Sempre con particolare riguardo alla questione della informatizzazione, ritiene necessario che si prosegua con il proficuo dialogo, avviato già nella scorsa legislatura, con la categoria degli avvocati. Rela-

tivamente all'informatizzazione dei procedimenti penali, osserva poi come sia necessario assicurare agli uffici dei pubblici ministeri l'accesso anche alle banche dati di altri soggetti, quali ad esempio gli operatori creditizi e le banche.

Svolge quindi talune considerazioni sull'esigenza di istituire banche dati contenenti informazioni sulla attività professionale svolta dai singoli magistrati, al fine di assicurare al Consiglio superiore della magistratura il necessario quadro cognitivo per l'eventuale avvio di procedimenti disciplinari.

Si sofferma poi sull'opportunità di creare un sistema unico di intercettazione, il quale assicurerebbe al solo magistrato incaricato delle indagini il diritto di accedere alle intercettazioni, rendendo quindi più facile l'individuazione del responsabile di eventuali fughe di notizie.

Conclude svolgendo talune considerazioni sulla situazione problematica del personale amministrativo del Ministero della giustizia, rilevando l'opportunità di implementare la formazione dei medesimi. Al riguardo nel ricordare che nella scorsa legislatura erano stati stanziati circa 60 milioni di euro per tali finalità, chiede chiarimenti in merito al Governo.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*), intervenendo sul disegno di legge n. 579, svolge dapprima talune considerazioni sulla situazione del personale amministrativo della giustizia. Al riguardo, osserva come tale comparto risulti fortemente penalizzato non solo dal progressivo aumento delle carenze di organico dovute al *turn over*, ma anche dal mancato avvio di procedure di riqualificazione. Dopo aver svolto rilievi sulle procedure di riqualificazione, anche alla luce dei pronunciamenti della Corte costituzionale, si sofferma sull'articolo 5 del disegno di legge, il quale dispone, fra l'altro, un incremento delle dotazioni organiche nonché la programmazione delle assunzioni del personale dell'amministrazione giudiziaria. Al riguardo, fa presente che tali interventi saranno in parte finanziati con le risorse del Fondo unico dell'amministrazione, in parte con un aumento dei contributi unificati. Dopo aver svolto talune considerazioni sulla razionalizzazione dei costi per il rilascio delle copie, la quale dovrebbe comportare il progressivo passaggio al supporto informatico, si sofferma sull'articolo 3. Tale disposizione disciplina la possibilità per i praticanti avvocati, i tirocinanti delle scuole di specializzazione delle scuole legali ed i dottorati di ricerca, di svolgere attività di collaborazione con i magistrati dei tribunali, delle corti di appello e delle corti di cassazione, venendo incontro alle difficoltà di molti giovani laureati nel trovare uno studio legale per la pratica forense.

Svolge quindi ulteriori considerazioni sulle iniziative in materia di processo telematico avviate da alcuni tribunali italiani ed in particolare sull'informatizzazione dei giudizi per decreto ingiuntivo presso il tribunale di Milano e delle procedure fallimentari presso il tribunale di Lamezia Terme. Si sofferma quindi sull'opportunità di avviare ulteriori interventi informatici per abbreviare la durata dei procedimenti. Al riguardo osserva

che sarebbe opportuno intervenire sui sistemi di pagamento, prevedendo modalità di pagamento attraverso «POS»

Il presidente BERSELLI ritiene necessario che il Governo fornisca ulteriori precisazioni sullo stato delle iniziative in materia di informatizzazione della giustizia.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

DIFESA (4^a)

Martedì 7 ottobre 2008

19^a Seduta*Presidenza del Presidente***CANTONI***La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1032) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007, approvato dalla Camera dei deputati

(1033) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Parere favorevole sul disegno di legge n. 1032. Parere favorevole sul disegno di legge n. 1033)

Il presidente CANTONI (*PdL*), relatore, nell'illustrare congiuntamente i disegni di legge in titolo, ricorda come l'istituto dell'assestamento di bilancio sia volto a consentire, a metà esercizio, un aggiornamento degli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si collega strettamente al disegno di legge di rendiconto relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, sia attivi che passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene infatti definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Il rendiconto generale dello Stato è invece lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. La presentazione dettagliata degli esiti della gestione è fornita dal conto del bilancio, che presenta l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento: esso risulta composto dal

conto consuntivo dell'entrata e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a ciascun Ministero.

Dunque, il disegno di legge n. 1032, relativo al rendiconto generale dello Stato per il 2007, espone i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2007, mentre il disegno di legge n. 1033 reca l'aggiornamento degli stanziamenti del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2008.

Il disegno di legge n. 1033 reca, con riguardo allo stato di previsione del Ministero della difesa: in termini di competenza, previsioni di spesa assestate pari a 23.013,9 milioni di euro, di cui 19.419,8 milioni per la parte corrente e 3.594,1 milioni in conto capitale; in termini di cassa, previsioni di spesa assestate pari a 23.152,2 milioni di euro, di cui 19.555,8 milioni di euro per la parte corrente e 3.596,4 milioni di euro in conto capitale.

Per le variazioni alla competenza e alla cassa, va posto in evidenza che quelle alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza, tenuto conto, peraltro, delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

La dotazione di residui passivi dello stato di previsione del Ministero della difesa – come risulta dal disegno di legge di rendiconto generale n. 1032 (allegati di pertinenza) relativo all'esercizio finanziario 2007 – è pari a 3.482,8 milioni di euro. Tale importo è superiore di 2.469,8 milioni di euro alla stima iniziale effettuata dalla legge di bilancio per il 2008.

In particolare, la dotazione consta di 1.846,3 milioni di euro per la parte corrente e di 1.636,4 milioni in conto capitale.

Per effetto della manovra di assestamento, pertanto, la massa spendibile (cioè, la somma delle dotazioni di competenza e dei residui passivi) ammonta, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, a 26.496,7 milioni di euro.

In proposito, può essere interessante segnalare come, alla stregua della Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (*Doc. XIV, n. 1*), gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero della difesa siano aumentati del 9,3 per cento (quasi due punti e mezzo al di sopra del dato medio registrato nell'evoluzione delle dotazioni della spesa finale), e come sia aumentata – alla data di rilevazione – dal 4,3 al 4,4 per cento l'incidenza delle risorse assegnate al Ministero sul totale di bilancio.

La Relazione stessa rileva poi come il dato saliente della gestione del Ministero di competenza sia tuttora l'utilizzo diffuso delle contabilità speciali, che comporta non poche criticità nel quadro di conoscenza della spesa periferica, anche se iniziative per migliorare la situazione sono state attivate nel corso del 2007.

La gestione del Ministero è pressoché integralmente concentrata – sia in termini di competenza che di cassa – su tre categorie di spesa: redditi da lavoro dipendente (14.552 e 14.482 milioni), consumi intermedi (2.717 e 3.161 milioni) ed investimenti fissi lordi (3.049 e 3.213 milioni).

L'esercizio a consuntivo evidenzia poi, sempre alla stregua della Relazione della Corte dei conti, un peggioramento del rapporto fra impegni effettivi e stanziamenti definitivi di competenza (dal 98,6 al 96,1 per cento).

Per contro la gestione di cassa evidenzia un miglioramento dell'indicatore di utilizzo della massa spendibile (dal 79,7 all'81,1 per cento), sospinto dal più favorevole andamento del conto capitale (dal 38,9 al 59,3 per cento).

Diminuisce infine di oltre un quarto lo *stock* dei residui complessivi, solo parzialmente favorito dai nuovi termini di perenzione dei residui propri di conto capitale (390 milioni).

In conclusione, propone che la Commissione esprima un parere favorevole su entrambi i disegni di legge in titolo.

Il senatore PEGORER (*PD*) rileva come dall'esame del disegno di legge recante l'approvazione del rendiconto generale dello Stato per il 2007 risulti confermata la correttezza della gestione di bilancio effettuata per quell'esercizio finanziario dal secondo Governo Prodi. Analogamente, lo stesso disegno di legge di assestamento per il 2008 rende giustizia, alla luce delle risultanze contabili ivi esposte per i primi cinque mesi dell'anno, al Governo Prodi rispetto ai rilievi critici espressi nei suoi confronti dalla 4^a Commissione del Senato in sede di esame del bilancio dello Stato per l'esercizio in questione. Tale Governo infatti, partendo da un dato previsionale per il 2008 di 21.132,4 milioni di euro, ha saputo promuovere una significativa inversione di tendenza rispetto all'andamento al ribasso che si era in precedenza registrato per quanto riguarda le risorse per il comparto della Difesa, fino ad arrivare, nel 2006, a un esiguo 0,825 per cento del PIL, livello che aveva costretto le Forze armate ad un drastico ridimensionamento di prioritarie attività operative, addestrative e formative. Ciò è bene illustrato dal dato delle previsioni assestate per il 2008, pari, in termini di competenza, a 23.013,9 milioni di euro.

Tuttavia, come accennato, il disegno di legge di assestamento prende in considerazione la situazione contabile al 31 maggio 2008, e non include quindi gli effetti derivanti dall'applicazione dei decreti-legge nn. 93 e 112 del 2008. Quest'ultimo, in particolare, riduce l'ammontare delle risorse destinate al comparto della Difesa per 503 milioni di euro per il 2009, 478 milioni per il 2010 e 834 milioni per il 2011. Ulteriori decurtazioni sono state introdotte a carico del Fondo investimenti, per 183 milioni di euro per il 2008, come pure per ciò che attiene alle risorse disponibili per il reclutamento, con un taglio di 52 milioni per il 209 e di 304 milioni per il 2010. Lo stesso provvedimento ha disposto la definitiva cancellazione delle risorse accantonate e rese temporaneamente indisponibili dalla legge finanziaria 2008 per un ammontare pari a 300 milioni di euro. L'im-

pegno dunque rivolto dal Governo Prodi per porre rimedio ai tagli effettuati dal precedente Governo Berlusconi nel periodo 2004-2006 (allorché le risorse destinate all'esercizio e all'investimento per il comparto Difesa, originariamente pari a 3.013 e a 2.587 milioni di euro, furono ridotte, rispettivamente, a 1.837 e a 1.511 milioni di euro), impegno che aveva riportato gli stanziamenti per l'esercizio a 2.873 milioni di euro, e quelli per l'investimento a 3.635 milioni di euro, sarà dunque vanificato, e si sta riproponendo la stessa situazione verificatasi durante il precedente Governo di centro-destra, con un rapporto degli stanziamenti rispetto al PIL al minimo storico.

Per le ragioni esposte, preannuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito democratico sul disegno di legge n. 1032, di approvazione del rendiconto dello Stato per il 2007, e il voto contrario del Gruppo stesso sul disegno di legge n. 1033, di assestamento per il 2008.

Il presidente-relatore CANTONI (*PdL*) avverte che si passerà alla votazione degli schemi di parere favorevole da lui predisposti sui disegni di legge nn. 1032 e 1033.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero di senatori, con separate votazioni, la Commissione approva tali pareri.

La seduta termina alle ore 15,15.

BILANCIO (5^a)

Martedì 7 ottobre 2008

48^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

Massimo GARAVAGLIA

indi del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 11,15.

AFFARE ASSEGNATO

(Doc. LVII, n. 1-bis) Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di giovedì scorso.

Il vice presidente GARAVAGLIA ricorda che nella scorsa seduta è stata svolta la relazione introduttiva del relatore.

Si apre il dibattito.

Il senatore Nicola ROSSI (PD) rileva come la Nota di aggiornamento al DPEF lasci aperti alcuni interrogativi relativi all'andamento del prodotto potenziale. Infatti, trattandosi di una grandezza depurata dal ciclo, il tasso di crescita del prodotto potenziale dovrebbe essere sostanzialmente invariato a meno di *shock* di natura strutturale. Invece, senza darne motivazione, il Documento in titolo indica una riduzione significativa del tasso di crescita annuo del prodotto potenziale. Ciò appare poco plausibile e, tenendo conto della componente ciclica, il saldo delle pubbliche amministrazioni effettivo dovrebbe determinare una stretta fiscale in un contesto di grave difficoltà dell'economia nazionale. L'attuale situazione dei mercati

finanziari ed i possibili riflessi sull'economia reale impongono una riflessione sulla politica economica che il Governo dovrebbe assumere. Non si tratta di distribuire i cosiddetti tesoretti, bensì di pensare un'iniziativa di sostegno al reddito.

Il senatore MORANDO (PD) rileva preliminarmente l'esigenza che nella Nota di aggiornamento al DPEF venga affrontato il tema dell'analisi della crisi del sistema economico e finanziario in atto. Sottolinea infatti che il quadro descritto dalla Nota non sia aggiornato rispetto allo scenario che ormai è divenuto evidente. Il Parlamento rappresenta la sede più idonea per esaminare le cause e le possibili soluzioni a tale crisi. I fatti stanno dimostrando come l'Europa sia investita direttamente da una crisi che non è soltanto finanziaria e che può determinare effetti devastanti sull'economia reale. La crisi di fiducia nei mercati può determinare una recessione rispetto ad un'economia già debole determinando alta disoccupazione e alto rischio di fallimento delle imprese. Inoltre, i tentativi di intervento operati dai singoli stati in Europa si sono dimostrati inefficaci e addirittura controproducenti determinando spostamenti di flussi di denaro ingenti tra i paesi, per effetto della forte interdipendenza del sistema bancario e finanziario. Posto poi che gli interventi di stabilizzazione a livello nazionale innalzano il rischio di azzardo morale, occorre innanzitutto intervenire a livello sovranazionale. Il fattore specifico di crisi finanziaria europea sembra essere rappresentato da un livello eccessivo della leva finanziaria delle grandi banche che risultano fortemente sottocapitalizzate in occasione di instabilità economico-finanziaria.

Rileva quindi che il Governo dovrebbe trattare queste questioni e proporre le soluzioni in Parlamento a partire dall'esame della Nota di aggiornamento. L'opposizione ritiene che la soluzione migliore consiste in un'iniziativa europea volta a individuare soluzioni condivise per la ricapitalizzazione del sistema finanziario e bancario europeo per dare nuova fiducia ai mercati. Inoltre, successivamente, occorrerà svolgere una riflessione sul ruolo della regolazione della vigilanza a livello europeo. A livello nazionale, poi, il dibattito politico potrebbe essere incentrato sull'individuazione di soluzioni per dare sostegno alla crescita. Anche in questo caso l'opposizione ritiene necessario ridurre di circa 6 miliardi di euro la pressione fiscale sui redditi da lavoro attraverso un intervento generalizzato, operato attraverso le detrazioni per circa 3 miliardi ed un intervento selettivo. In quest'ultimo caso per 1,5 miliardi sarebbe necessario ridurre la pressione fiscale sulla contrattazione di secondo livello (intervento che risolverebbe peraltro il conflitto tra la CGIL e la Confindustria) e per la restante parte, pari a 1,5 miliardi, agevolando le donne che lavorano per giungere, in luogo del quoziente familiare proposto dal centro-destra, alla cosiddetta dote «fiscale» del figlio. Per finanziare questa riduzione della pressione fiscale si potrebbe operare nel breve periodo attraverso una redistribuzione della pressione fiscale e nel medio e lungo termine riducendo la spesa corrente. Conclude rilevando che il Documento in esame propone invece una politica fiscale restrittiva in un contesto di crollo della

crescita del prodotto interno lordo come segnalato anche nella nota dei Servizi del bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Ciò rappresenta una soluzione del tutto irragionevole nel contesto attuale, che il Documento in titolo appare negligenemente trascurare.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) dichiara di condividere alcune osservazioni svolte nel dibattito, ma rileva che un ruolo essenziale per risolvere la crisi potrebbe essere svolto dalla Banca centrale europea (BCE) che, invece, si ostina a mantenere alti i tassi di interesse. La BCE potrebbe infatti anticipare il taglio al tasso di interesse preannunciato per novembre. A livello nazionale condivide l'obiettivo di detassare le famiglie e le imprese tagliando ulteriormente la spesa pubblica. In questo contesto rileva che il federalismo fiscale non possa dare un contributo se non nel medio e lungo periodo.

Il senatore FLERES (*PdL*) sottolinea come la Nota di aggiornamento in esame confermi sostanzialmente l'impostazione del Documento di programmazione economico-finanziaria già esaminato nel mese di giugno, che teneva già conto degli elementi di crisi del sistema economico internazionale. I mutamenti intervenuti nella finanza globale vengono tenuti presenti dalla Nota di aggiornamento attualmente in esame, che conferma la linea di risanamento intrapresa dal Governo, in particolare con l'anticipazione della manovra finanziaria contenuta nel decreto-legge n. 112 del 2008 nonché con i provvedimenti collegati in materia di sostegno alla competitività e allo sviluppo. L'attuale fase congiunturale del sistema economico e finanziario mondiale necessita di un approccio di tipo realista, in coerenza con il processo di riforma già intrapreso dall'Esecutivo che si caratterizza per interventi di rilevante portata volti alla ripresa economica. La fase riformatrice già avviata dal Governo determinerà una consistente riduzione dei costi della pubblica amministrazione, ciò consentendo di recuperare risorse da destinare ad interventi di sostegno all'economia. Osserva, quindi, che già a partire dai prossimi mesi si potranno apprezzare tali effetti di sostegno conseguenti alle politiche intraprese dal Governo rispetto alle quali la Nota in esame si pone come elemento di sviluppo e coerenza.

Il senatore Nicola ROSSI (*PD*) interviene incidentalmente in relazione alle osservazioni svolte dal senatore Fleres rilevando la necessità che la politica risponda alle mutate condizioni dei tempi in cui si trova ad operare piuttosto che limitarsi alla mera attuazione dei programmi elettorali, risultando necessario fornire risposte più adeguate alle evoluzioni intervenute nel contesto economico globale.

Chiusa la discussione generale, si passa quindi alle repliche del rappresentante del Governo e del relatore.

Il sottosegretario VEGAS, con riferimento alle osservazioni svolte dai senatori Nicola Rossi e Morando, osserva che la Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria corrisponde ad una chiara posizione di cautela da parte del Governo rispetto ai mutamenti intervenuti nel contesto economico e finanziario internazionale. In particolare, richiamando l'intervento svolto dal Ministro Tremonti in sede di esposizione economico e finanziaria presso la Camera dei deputati, in occasione dell'apertura della sessione di bilancio, sottolinea che l'Esecutivo ritiene opportuno non procedere ad annunci che potrebbero creare effetti di aspettative sui mercati finanziari non facilmente calcolabili. Ricorda, al riguardo, gli effetti negativi registrati nelle borse internazionali a seguito del G4 della scorsa settimana, che si è caratterizzato per la mancanza di decisioni condivise di politica economica. Il Governo italiano ritiene quindi inopportuno creare elementi di aspettativa che risulterebbero particolarmente rischiosi, mentre sarebbe necessario assicurare gli operatori economici ed i risparmiatori. Si sofferma, poi, sulla necessità di un coordinamento delle politiche economiche a livello europeo, risultando del tutto inadeguato procedere all'adozione di misure sul piano meramente nazionale. Richiamando il Consiglio dell'ECOFIN che si appresta a svolgersi, sottolinea la necessità di una politica comune con particolare riferimento alle garanzie da fornire ai risparmiatori, anche al fine di evitare effetti distorsivi di spostamento dei risparmi, conseguenti a politiche adottate dai diversi Stati membri dell'Unione. In ordine all'impianto della Nota di aggiornamento in esame, richiamando l'intervento del senatore Fleres, rileva come la struttura del Documento risponda alle linee programmatiche del Governo, espresse nel Documento di programmazione economico-finanziaria di giugno, e successivamente attuate con la manovra estiva recata dal decreto-legge n. 112 del 2008, nonché con i provvedimenti collegati. Le politiche poste in essere dall'Esecutivo sono volte a sostenere un aumento del tasso di crescita, risultando in tal senso orientati i provvedimenti attualmente all'esame del Parlamento che mirano a realizzare una politica generale di tipo anticiclico rispetto alla crisi registrata sui mercati internazionali. La Nota di aggiornamento appare quindi rispondente al contesto economico e finanziario di riferimento, e tende a mantenere gli obiettivi di finanza pubblica che costituiscono l'elemento essenziale del Documento di programmazione economico-finanziaria esaminato a giugno. Risulta, in particolare, confermato il nucleo fondamentale della politica economica delineata dal Governo, costituito dal risanamento della finanza pubblica ed in particolare da una riduzione della spesa. In relazione al tema della riduzione della pressione fiscale, richiamato dal senatore Garavaglia, evidenzia l'opportunità di assumere atteggiamenti di prudenza in tale ambito. Interventi di riduzione della pressione fiscale non garantiscono, infatti, automatiche inversioni di tendenza rispetto agli andamenti critici del sistema economico, potendo comunque contribuire in tal senso. L'attuale situazione della finanza pubblica italiana è tuttavia caratterizzata da un elevato livello di debito pubblico che si riflette in alti tassi di interesse, per cui adottare misure di riduzione della pressione fi-

scale potrebbe risultare foriero di effetti negativi piuttosto che costituire un elemento di sostegno allo sviluppo. Ringraziando quindi i senatori intervenuti per l'alto livello del dibattito svolto, sottolinea la necessità di continuare sulla linea delle misure già intraprese dall'Esecutivo con la manovra estiva ed i provvedimenti collegati e nell'ambito degli obiettivi di risanamento contenuti nel Documento di programmazione economico-finanziaria e nella relativa Nota di aggiornamento, risultando particolarmente rischioso adottare misure meramente contingenti che non rispondano a criteri di prudenza.

Il relatore AZZOLLINI (*PdL*) intervenendo in sede di replica, sottolinea la necessità di un'azione coordinata a livello europeo, rilevando il carattere inadeguato dell'azione dei singoli Governi nazionali che possono determinare effetti distorsivi sul mercato. Appare condivisibile l'atteggiamento di prudenza richiamato dal Governo rispetto alle istanze emerse nel corso del dibattito, volte a sollecitare interventi per la ripresa del ciclo economico. Si sofferma quindi sul tema della scelta di politica economica relativa al sostegno degli investimenti ovvero dei consumi, che caratterizza i momenti di ciclo economico negativo. Al riguardo, richiama la proposta del Ministro Tremonti relativa alla possibilità di un rilancio degli investimenti a livello europeo, che appare particolarmente apprezzabile e conferma la necessità di un'azione coordinata a livello sovranazionale. Sottolinea, altresì, l'importanza di riproporre anche nella finanziaria per l'anno 2009 il principio, già contenuto nell'articolo 1 delle leggi finanziarie per gli anni 2007 e 2008, e condiviso in modo trasversale da maggioranza e opposizione, in ordine alla destinazione di eventuali miglioramenti registrati nella finanza pubblica alla finalità di riduzione fiscale e di sostegno ai redditi più bassi.

In relazione poi al tema del federalismo fiscale, richiamato dal senatore Garavaglia nel proprio intervento, rileva come potranno registrarsi effetti sul piano della finanza pubblica solo nel lungo periodo, trattandosi di misure contenute in un disegno di legge delega per il quale si prefigura un complesso *iter* di attuazione. Appare comunque necessario che nel corso dell'esame parlamentare di tale disegno di legge siano fissati gli elementi essenziali affinché sia garantito un effetto di maggiore efficienza della spesa pubblica conseguente al sistema del federalismo fiscale. In particolare, una maggiore funzionalità dei servizi pubblici locali potrà garantire migliori risultati sul piano della finanza pubblica, contribuendo al perseguimento di obiettivi virtuosi. Il federalismo fiscale potrà quindi costituire un'occasione per delineare una spesa pubblica più efficiente e razionale, che porti a risparmi significativi, non potendosi assolutamente associare al quadro federale un approccio di aumento di spesa. Dopo aver richiamato il carattere difficilmente prevedibile dell'attuale crisi del sistema economico e finanziario internazionale, conclude quindi esprimendo la propria condivisione per le azioni adottate dal Governo volte a fronteggiare un contesto non favorevole e rispondenti alle evoluzioni nel frattempo intervenute.

Proponendo quindi di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40.

49^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
AZZOLLINI*

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,10.

AFFARE ASSEGNATO

(Doc. LVII, n. 1-bis) Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che si è conclusa la fase della discussione generale e delle repliche del Relatore e del rappresentante del Governo.

Dopo che senatore MERCATALI (PD) ha ricordato che la sua parte politica presenterà in Assemblea una relazione di minoranza, il PRESIDENTE, non essendovi richieste di dichiarazioni di voto, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi ai voti la proposta di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul documento in titolo autorizzandolo al contempo a chiedere di poter riferire oralmente.

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(1032) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007, approvato dalla Camera dei deputati

(1033) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella prima seduta pomeridiana di mercoledì scorso.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella precedente seduta sono state svolte le relazioni illustrative dei provvedimenti in titolo.

Non essendovi richieste di ulteriori interventi, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Propone, quindi, di disporre la disgiunzione dei due disegni di legge in titolo e di rinviarne il seguito dell'esame così disgiunto.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame viene pertanto disgiunto e rinviato.

(1032) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) rinuncia al proprio intervento di replica.

Il sottosegretario VEGAS dichiara di rinunciare alla replica con riferimento al provvedimento in esame, ringraziando il Relatore per l'illustrazione svolta.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento, autorizzandolo a chiedere di poter svolgere la relazione in forma orale.

(1033) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) rinuncia al proprio intervento di replica.

Il sottosegretario VEGAS, in sede di replica, evidenzia che l'assestamento reca talune variazioni derivanti da interventi in ordine alla spesa. Al

riguardo, richiama in particolare le spese relative alla contrattazione in materia di pubblico impiego nonché l'aumento della spesa per interessi, che hanno determinato una lievitazione del dato di variazione relativo all'assestamento, come evidenziato in una apposita tabella già deposita presso l'altro ramo del Parlamento che si riserva di depositare agli atti della Commissione. In relazione alle entrate, rileva un miglioramento delle entrate dirette, a fronte di un peggioramento di quelle indirette, dovuto ad una situazione di stallo negli scambi commerciali, nonché ad una diminuzione del consumo dei prodotti energetici. Nel ringraziare il Relatore del provvedimento, conclude auspicando un'approvazione senza modifiche del medesimo.

Il presidente AZZOLLINI dichiara che è stato presentato l'emendamento 1.Tab2.1 (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna), che è inammissibile in quanto volto a modificare spese predeterminate per legge.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento, autorizzandolo a chiedere di poter svolgere la relazione in forma orale.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2008 (n. 21)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame e rinvio)

Il relatore SAIA (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando per quanto di competenza, che la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2008 è riferita alle scelte dei contribuenti sui redditi del 2004, dichiarati nel 2005. La quota dell'otto per mille è determinata sulla base degli incassi in conto competenza relativi all'imposta sui redditi delle persone fisiche, risultanti dal rendiconto generale dello Stato (articolo 45, comma 7, legge n. 448/1998). L'ammontare complessivo delle risorse da ripartire per l'otto per mille risulta, in base alle previsioni definitive per il 2008, pari a 948.583.048,73. Nell'ambito di tale ammontare, la quota dell'otto per mille di pertinenza statale posta a ripartizione dallo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame risulta pari a 3.542.043,21 euro.

Per quanto concerne l'ammontare delle risorse è da ricordare che con la legge finanziaria 2004 era stata disposta, a decorrere dal 2004, la riduzione di 80 milioni di euro dell'autorizzazione di spesa relativa alla quota destinata allo Stato a valere sull'otto per mille del gettito IRPEF (legge n. 350 del 2003, articolo 2, comma 69), prevedendo che tale importo fosse

destinato al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. L'articolo 1, comma 1233, della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006) ha modificato il sopra menzionato comma 69, introducendo una norma finalizzata al ripristino delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF destinate allo Stato dal 2010 e fissando in 35 milioni la riduzione per il 2007 e in 80 milioni quella per il 2008 e per il 2009. Il decreto-legge n. 249 del 2004 ha previsto, inoltre, a decorrere dal 2006, un'ulteriore riduzione di 5 milioni di euro della quota dell'otto per mille di pertinenza statale a copertura di disposizioni previdenziali concernenti gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea. Da ultimo, la legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007, articolo 3, comma 3) ha rifinanziato per 60 milioni di euro per il 2008 l'autorizzazione di spesa relativa alla quota destinata allo Stato dell'otto per mille del gettito IRPEF. Tale rifinanziamento è stato successivamente abrogato dal decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93 (articolo 5, comma 1 ed elenco 1), a parziale copertura degli oneri recati dall'abolizione dell'ICI sulla prima casa. Ricorda, infine, che l'articolo 1, comma 507, della legge finanziaria per il 2007 ha disposto l'accantonamento e la conseguente indisponibilità, in maniera lineare, di una quota pari a 4.572 milioni di euro per il 2007, a 5.031 milioni di euro per il 2008 e a 4.922 milioni di euro per il 2009, delle dotazioni delle unità Previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato, anche con riferimento ad autorizzazioni di spesa predeterminate legislativamente. La quota dell'otto per mille di competenza dello Stato non è stata espressamente esclusa dagli accantonamenti operati ai sensi del citato comma 507. Secondo lo schema in esame, gli accantonamenti operati su tale quota per il 2008 ammontano a 804.339,54 euro. In base alle informazioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato, richiamate nella lettera di accompagnamento dello schema di decreto in esame, l'importo dell'otto per mille IRE da assegnare per gli interventi di pertinenza dello Stato per il 2008 risulta pertanto pari a 4.346.382,75 euro. Tale importo tiene conto delle riduzioni delle autorizzazioni di spesa sopra richiamate, ad eccezione della somma pari a 804.339,54 euro che risulta accantonata e non disponibile ai fini della ripartizione ai sensi del citato comma 507 della legge finanziaria per il 2007. Al netto del suddetto importo accantonato, lo schema di decreto quantifica in 3.542.043,21 euro le risorse da ripartire di competenza statale effettivamente disponibili sul pertinente capitolo di bilancio. Come indicato nel preambolo dello schema di decreto in esame, ai fini dell'ammissione alla ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2007, sono pervenute 1.168; in base al piano di ripartizione contenuto nello schema in esame, rispetto al complesso di 808 istanze che hanno ricevuto una valutazione favorevole, sono ammessi al contributo 7 interventi, tutti per calamità naturali.

Richiama quindi gli interventi per i quali lo schema in esame propone il finanziamento per l'anno 2008, rilevando, in conclusione, come l'ammontare delle risorse dell'otto per mille di pertinenza dello Stato da ripartire annualmente si sia progressivamente ridotto, tanto da pervenire ad un

importo di poco più di tre milioni di euro. Invita quindi la Commissione a valutare la predisposizione di un parere favorevole sullo schema di decreto in titolo.

Si apre il dibattito.

Il senatore GIARETTA (*PD*) formula osservazioni critiche sul provvedimento in esame che conferma una prassi di sostanziale svuotamento del significato dell'otto per mille. In particolare, con il provvedimento in esame non viene rispecchiata la scelta operata dai contribuenti in sede di destinazione della quota in questione, bensì vengono utilizzate le risorse indicate quale strumento per finanziamenti ordinari non in linea con la volontà espressa dai cittadini. Dopo aver dichiarato la propria posizione critica rispetto alla prassi che ormai si è affermata in relazione all'assegnazione dell'otto per mille, annuncia quindi il proprio voto contrario alla proposta di parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Il senatore LEGNINI (*PD*) richiama l'attenzione della Commissione sull'inversione di tendenza che viene realizzata con il provvedimento in esame, rispetto all'orientamento registrato nella precedente legislatura volto ad un recupero dell'entità delle risorse effettivamente destinate agli interventi beneficiari dell'otto per mille. Con il provvedimento in esame l'attuale Governo realizza una violazione rispetto alle finalità previste dalla legge in materia, atteso che le risorse previste vengono destinate a tutt'altra finalità rispetto alle scelte operate in sede di dichiarazione dei redditi dai contribuenti. Dopo aver richiamato gli importi oggetto di assegnazione negli esercizi finanziari della scorsa legislatura, che avevano registrato un significativo aumento, si sofferma altresì sulla scarsità delle risorse attualmente previste, nonché sul mancato rispetto della disposizione a tal fine contenuta nella legge finanziaria per il 2008, che intendeva innalzare il livello effettivo delle quote da assegnare. Invita quindi i membri della Commissione a svolgere una approfondita riflessione sugli effetti distorsivi dei contenuti del provvedimento in esame, che risulta in contrasto con le finalità della normativa in materia di otto per mille, mentre risulterebbe necessario garantire destinazioni chiare e rispettose della volontà dei cittadini.

Il relatore SAIA (*PdL*), dopo aver espresso l'auspicio che il Governo possa procedere per il futuro ad un aumento delle risorse oggetto di assegnazione ai soggetti beneficiari, propone di formulare un parere favorevole che rechi tuttavia l'osservazione riferita ai meccanismi di funzionamento dell'otto per mille, sottolineando le esigenze di una maggiore trasparenza e coerenza con le scelte dei cittadini.

Il sottosegretario VEGAS, dopo aver constatato la scarsità delle risorse finanziarie oggetto di assegnazione, che tuttavia fotografano la situazione esistente in ordine alle disponibilità di bilancio, si sofferma sul mec-

canismo di funzionamento dell'otto per mille. La normativa in materia sostanza una sovrapposizione dell'assegnazione dei contributi rispetto alla spesa pubblica ordinaria. In particolare, il meccanismo concreto delle assegnazioni ha spesso registrato il finanziamento di interventi microsettoriali, in contrasto con le finalità della normativa originaria. Sottolinea inoltre l'esistenza di un problema informativo nei confronti dei cittadini in relazione alla conoscibilità delle finalità indicate dai soggetti possibili beneficiari del contributo, che rende opportuna una riflessione sul meccanismo di esame parlamentare. In particolare, risulterebbe auspicabile la previa disamina da parte del Parlamento delle possibili assegnazioni e delle relative finalità degli enti beneficiari, rispetto al dato temporale della scelta operata dai contribuenti; in tal modo, al momento della propria dichiarazione dei redditi, i cittadini dovrebbero poter disporre di un dato pubblico trasparente in ordine alle possibili destinazioni del contributo.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi di rinviare il seguito dell'esame al fine di predisporre una proposta di parere che recepisca le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, che modifica le direttive del Consiglio 78/660/CEE, relativa ai conti annuali di taluni tipi di società, 83/349/CEE, relativa ai conti consolidati, 86/635/CEE, relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari e 91/674/CEE, relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle imprese di assicurazione» (n. 19)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1, 3 e 4 della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Rinvia alla Nota del Servizio del bilancio, in relazione alle ulteriori considerazioni circa eventuali effetti di gettito connessi al provvedimento, difficilmente stimabili e di natura indiretta. Aggiunge che la previsione di elementi di carattere non oggettivo, che si riferiscono alla natura rilevante delle operazioni poste in essere dalle società, potrebbe costituire un dato di indeterminatezza privo di parametri specifici. Propone quindi l'espressione di un parere favorevole.

Il presidente AZZOLLINI, previa verifica del prescritto numero legale, pone dunque ai voti la proposta di parere del Relatore che risulta approvata (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

IN SEDE CONSULTIVA

(1038) Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 2008, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare la partecipazione italiana alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia

(Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire chiarimenti sulla copertura a valere sulle risorse per interventi di stabilizzazione e di ricostruzione in Iraq e in Afghanistan (comma 3 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 8 del 2008). Fa presente che l'impiego di quelle somme per altre finalità, quali quelle del decreto-legge in esame, dovrebbe, infatti, essere configurata come una riduzione di autorizzazione di spesa. Infine, sempre sui profili di copertura, segnala che la verifica sulle disponibilità del capitolo del Fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace ha mostrato che non vi sono disponibilità finanziarie, sebbene l'articolo 63 del decreto-legge n. 112 del 2008 abbia rifinanziato il Fondo per 90 milioni di euro. Rileva altresì che occorre acquisire un chiarimento del Governo al riguardo.

Il sottosegretario VEGAS si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*) propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene la Commissione e il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

(1018) Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere non ostativo sugli emendamenti 3.1 e 1.2/1. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di mercoledì scorso.

Il relatore SAIA (*PdL*) illustra gli ulteriori emendamenti 2.1000, 3.1, 2.1000/1 e 1.2/1, trasmessi dall'Assemblea e relativi al disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo. Al riguardo segnala, per quanto di competenza, che la proposta 3.1 recepisce la condizione espressa dalla Commissione sul testo. In merito alle proposte 2.1000 e 2.1000/1, fa presente che eliminano la destinazione al bilancio dello Stato di quota parte delle entrate affluenti al Fondo unico giustizia. A tal proposito, rileva altresì che occorre verificare se a legislazione vigente sono state scontate nei saldi entrate derivanti dal Fondo citato. A tale proposito rileva che

sono entrate eventuali in quanto derivanti dai beni sequestrati nell'ambito di procedure penali, amministrative o di sanzioni, che il Fondo unico giustizia è stato istituito nell'anno con il decreto-legge n. 112 (articolo 61, comma 23) e che la disciplina applicativa precedente non appare ancora attuata. Segnala, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Propone quindi l'espressione di un parere non ostativo sulle proposte 3.1 e 1.2/1 e di rinviare l'espressione del parere sulle restanti proposte in attesa dei necessari chiarimenti da parte del Governo.

Pone dunque ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sulle proposte 3.1 e 1.2/1.

Resta sospeso il parere sugli emendamenti 1.0.100, 2.1000 e 2.1000/1.».

La Commissione approva la proposta di parere del Relatore ed il seguito dell'esame dei restanti emendamenti viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 19**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole, osservando che taluni riferimenti contenuti nel provvedimento (articolo 3, comma 1, capoverso lettera *g-quater*) appaiono indeterminati e privi dell'indicazione di parametri specifici.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1033**1.Tab2.1**

CASTRO

Alla Tabella 4 (Ministero del lavoro),

apportare le seguenti variazioni:

U.P.B. 2.1.2 Missione politiche per il lavoro – Programma regolamentazione e vigilanza sul lavoro

CP + 2.864.000;

CS + 2.864.000.

Conseguentemente, alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – missione Fondi da ripartire – programma Fondi di riserva e speciali U.P.B. 25.2.3 – apportare le seguenti variazioni:

CP – 2.864.000

CS – 2.864.000.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 7 ottobre 2008

28^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI**

Intervengono il ministro degli affari esteri Frattini e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(413) COSTA. – *Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia*

(465) GIOVANARDI. – *Disposizione in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002*

(508) BARBOLINI ed altri. – *Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 25 settembre scorso.

Il presidente BALDASSARRI ringrazia il ministro Frattini per la disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione, in relazione all'esame dei disegni di legge in titolo, su una tematica di particolare delicatezza e complessità.

Richiamando i contenuti del proprio intervento nel corso della seduta pomeridiana dell'Assemblea dello scorso 2 ottobre, il ministro FRATTINI ribadisce che il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del Trattato di amicizia e collaborazione tra l'Italia e la Libia verrà presentato al Parlamento in tempi estremamente brevi, ipotizzandone l'esame in un prossimo Consiglio dei ministri.

Nell'offrire alcune indicazioni di massima sul contenuto dell'accordo, specifica che in esso sono dettati principi di carattere generale, disposizioni volte a favorire la chiusura e la definizione del contenzioso esistente tra i due Paesi e, infine, misure dirette a favorire l'avvio di una fase di relazioni bilaterali fondata sulla collaborazione reciproca.

Il Trattato di amicizia con la Libia, prosegue il Ministro, rappresenta il coronamento delle trattative avviate a partire dalla fine degli anni '90 dal Governo presieduto dall'onorevole Dini, con il duplice obiettivo di definire le numerose questioni pendenti con il Governo di Tripoli e di introdurre una base normativa per avviare una nuova fase di cooperazione nelle relazioni tra i due Stati.

Il Trattato consacra quindi un rapporto speciale e privilegiato con l'introduzione di un metodo di concertazione costante nell'ambito delle relazioni politiche ed economiche tra i due Paesi. Più in dettaglio, si prevede anche la promozione della cooperazione in ambito culturale e scientifico e, soprattutto, la collaborazione nell'attività di protezione dello spazio marittimo mediterraneo dai flussi dell'immigrazione clandestina, con l'impegno di controllare le frontiere territoriali e le aree di mare adiacenti alle coste libiche.

Le nuove relazioni bilaterali sono dirette a favorire anche gli investimenti delle imprese italiane in territorio libico: al riguardo, lo Stato italiano si è impegnato a mettere a disposizione una somma pari a 5 miliardi di dollari, per un arco temporale di venti anni, da destinare, in misura largamente prevalente, a un programma di realizzazione di importanti opere infrastrutturali.

Il Trattato di amicizia comprende anche l'impegno, da parte della Libia, ad abrogare le disposizioni che comportano un trattamento discriminatorio a carico delle imprese italiane: in tale direzione si colloca lo scioglimento dell'ALI, che rappresenta, di fatto, un ostacolo alla piena operatività delle imprese italiane, che sono tenute a versare un contributo obbligatorio pari al 5 per cento del valore di ciascun contratto concluso in Libia. Inoltre, nell'ambito del programma infrastrutturale di cui si prevede la realizzazione, vi sarà una preferenza per le imprese italiane nell'affidamento dei relativi appalti.

L'articolo 13 del Trattato, prosegue il Ministro, interviene sul tema dei crediti delle imprese italiane nei confronti della Libia: richiamando le conclusioni alle quali era giunta nel 2003 la Commissione mista, alla quale partecipavano anche le associazioni rappresentative delle imprese interessate, l'oratore precisa che i crediti sono stati distinti in tre categorie. La prima comprende i crediti assistiti da una documentazione probatoria completa, e che quindi potrebbero essere azionati in via diretta dinanzi all'autorità giudiziaria; la seconda – che rappresenta la parte più cospicua dei crediti vantati – concerne le posizioni creditorie per le quali la documentazione è incompleta oppure del tutto mancante; infine, la terza categoria riguarda i crediti derivanti dai sequestri e dai provvedimenti espropriativi adottati dalle autorità libiche. I lavori conclusi nel 2003 dalla Commissione mista hanno condotto a una quantificazione complessiva

dei crediti delle imprese italiane pari a 626 milioni di euro, concludendo un periodo di negoziati che si protraeva ormai da diversi decenni.

Con il trattato di collaborazione, il Governo libico ha accolto i due seguenti principi: da un lato, esso mantiene ferma l'offerta di 450 milioni di euro, comprendente le quote già restituite, in passato, alle imprese italiane, nonché i crediti privi, in tutto o in parte, di una documentazione giustificativa, che, sottolinea il Ministro, ove azionati dinanzi a un tribunale, non potrebbero essere riconosciuti se non in minima parte. Evidenzia quindi come tale punto sia uno dei nodi nevralgici delle trattative, posto che la Libia ha contestato l'obbligo di soddisfare crediti per i quali non sia disponibile una prova certa: al contrario, con il trattato, il Governo di Tripoli ammette per la prima volta – e questo rappresenta un indubbio successo politico – la sua disponibilità a riconoscere anche tale tipologia di crediti. Tale posizione, da parte della Libia, ha impedito di inserire nell'accordo tra i due Stati una conclusione definitiva dell'annosa questione, essendosi dichiarato il Governo libico disponibile a proseguire, in sede separata, i negoziati con l'Italia, che partono dalla predetta offerta di 450 milioni di euro, che il Governo italiano – a fronte delle stime a suo tempo compiute – non ha accettato in sede di stipula del trattato di amicizia.

Il Ministro ribadisce dunque l'impegno dell'Esecutivo per migliorare i termini dell'offerta finora presentata, in modo da garantire che il ristoro economico corrisponda alle aspettative delle imprese interessate.

Passando a esaminare il contenuto dei disegni di legge all'ordine del giorno della Commissione, ritiene preferibile che la garanzia sovrana, da parte dello Stato italiano, sia limitata alla quota dei crediti che il Governo libico non dovesse ritenere di poter onorare, fino alla concorrenza, auspicabilmente, dell'importo complessivo accertato nel 2003.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), nel ringraziare il Ministro per l'ampia ed esauriente informativa resa alla Commissione, richiama l'attenzione del Governo sulla questione dei beni perduti in Libia da circa 20 mila cittadini italiani, i quali hanno potuto fruire fino ad oggi soltanto di un indennizzo parziale. Dopo aver rammentato le modalità traumatiche con le quali migliaia di cittadini vennero costretti al rimpatrio, chiede al Governo se e come intende procedere per offrire un congruo risarcimento alle vittime di tali provvedimenti.

Ringraziando il ministro Frattini per l'esauritivo quadro che aiuta a definire la situazione complessiva delle relazioni italo-libiche, il senatore BARBOLINI (*PD*) valuta con favore il fatto che le autorità di Tripoli si siano avvicinate maggiormente alle richieste delle imprese italiane, rispetto alla loro posizione iniziale. Tuttavia, occorre cogliere l'opportunità di definire in tempi ragionevolmente brevi la questione dei crediti delle imprese italiane, con una rapida approvazione parlamentare dei disegni di legge in titolo, che rispecchiano le valutazioni convergenti dei vari schieramenti politici. A tal fine, reputa essenziale la concessione di una garanzia sovrana sui crediti e l'operatività di una Commissione paritetica

che ne certifichi, con la maggiore imparzialità possibile, l'esatto ammontare.

Il percorso indicato consentirebbe infatti lo sblocco immediato dei crediti a favore delle imprese italiane, anche in considerazione delle prevedibili lungaggini di ulteriori negoziati con le autorità di Tripoli. Nel quadro degli ingenti impegni economici assunti dall'Italia per effettuare investimenti infrastrutturali in Libia, ritiene essenziale l'impegno del Governo a far sì che le richieste di risarcimento delle imprese italiane trovino il maggiore riconoscimento possibile da parte delle autorità libiche.

Rivolgendosi al Ministro, chiede di sapere se la ventilata soppressione dell'ALI rientra in un disegno complessivo volto a migliorare le condizioni economiche nelle quali le imprese italiane si trovano a operare in Libia, richiamando, inoltre, la questione dell'obbligo di prevedere una copertura assicurativa e previdenziale per i propri dipendenti, che va ad aggiungersi a quella prevista dall'ordinamento italiano, in quanto non è riconosciuto valore, ai fini della ricongiunzione dei periodi di contribuzione effettuati in Libia.

Nel rammentare come proprio oggi ricorra il 38° anniversario delle espulsioni di massa decise dal regime della Libia nel 1970, la senatrice GERMONTANI (*PdL*) esprime soddisfazione per l'avvio a soluzione del contenzioso esistente e per l'inaugurazione di una nuova fase ispirata alla cooperazione nei rapporti tra l'Italia e la Libia. Giudica inoltre di grande importanza la disponibilità della Libia a inserire nell'apposito negoziato per la quantificazione dei crediti delle imprese italiane anche quelli carenti di documentazione.

Richiamando positivamente la previsione di una garanzia sovrana, per un periodo di cinque anni, da parte dei disegni di legge in titolo, chiede se, con la stipula del trattato dello scorso 30 agosto, siano stati scongiurati i rischi di ulteriori possibili provvedimenti espropriativi a carico delle imprese italiane, e, in particolare, anche il problema del versamento dei contributi assicurativi, facendo presente che le aziende operanti in Libia sono attualmente costrette a sopportare una duplicazione della copertura assicurativa per i loro dipendenti, per non comprometterne i diritti previsti dalla legge.

Il senatore PERDUCA (*PD*) chiede informazioni in merito ai tempi di presentazione al Parlamento del disegno di legge di ratifica del Trattato con la Libia, in modo da consentire alle Camere una piena e tempestiva valutazione dei suoi effettivi contenuti. Chiede inoltre se nell'offerta, da parte libica, di 450 milioni di euro, rientrano anche le somme già versate alle imprese italiane.

Ritiene doveroso l'impegno del Governo a vigilare affinché la controparte rispetti le condizioni contenute nelle clausole del trattato, facendo presente come la storia delle relazioni tra i due Paesi dimostri che la Libia non è sempre stato un *partner* totalmente affidabile. Occorre a suo parere, inoltre, che il Governo assicuri che le autorità di Tripoli siano intenzionate

a rispettare, oltre alle loro leggi nazionali, anche i principi dello Stato di diritto.

Prendendo atto delle informazioni offerte dal Ministro in merito alla stima complessiva dei crediti nei confronti della Libia, operata a suo tempo, anche con l'ausilio delle imprese italiane interessate, il senatore VACCARI (*LNP*) chiede se sia possibile disporre di una quantificazione dei crediti per ciascuna delle tre tipologie individuate.

Ritiene inoltre necessaria una valutazione del Governo in merito alla procedura di accertamento dei crediti prospettata dai disegni di legge all'esame della Commissione, in particolare, per ciò che riguarda le stime di quantificazione già in possesso dell'Esecutivo.

Facendo riferimento all'offerta formulata dalla Libia, chiede di sapere se essa comprende o meno i crediti derivanti dai provvedimenti espropriativi adottati dalle autorità di Tripoli, così come, eventualmente, anche le somme già rimborsate alle imprese italiane.

In conclusione, ritiene fondamentale che il Parlamento giunga all'approvazione dei disegni di legge presentati prima della conclusione dell'*iter* di ratifica del trattato, per offrire un segnale forte agli imprenditori interessati.

Il presidente BALDASSARRI sottolinea la questione ancora irrisolta dei cittadini italiani che, avendo subito i provvedimenti di esproprio da parte della Libia, hanno sinora ricevuto un indennizzo solo parziale dei danni economici sofferti. Esprimendo soddisfazione per i contenuti dell'accordo intergovernativo, invita poi i presentatori dei disegni di legge a considerare, nell'eventuale elaborazione di una proposta unificata, la possibilità che la garanzia sovrana dello Stato non sia riservata alla totalità dei crediti vantati dalle imprese italiane, posto che tale impostazione, ove mantenuta, potrebbe fare emergere taluni profili critici nelle trattative in corso. In proposito, potrebbe essere valutata l'opportunità di prevedere che la garanzia sovrana operi limitatamente alla parte dei crediti vantati che non dovesse essere riconosciuta dalla Libia, con l'obiettivo che tale impostazione potrebbe favorire il Governo italiano nel condurre lo specifico negoziato in corso.

Il ministro FRATTINI, nel riprendere le osservazioni formulate circa l'indennizzo per i beni sequestrati e confiscati ai cittadini italiani in Libia nel 1970, puntualizza il carattere complesso della questione, facendo peraltro presente che una legge dello Stato italiano del 1985 ha già provveduto, a titolo di acconto, a riconoscere un determinato indennizzo agli aventi diritto. Nel corso dei decenni passati il contenzioso ha riguardato innanzitutto gli elementi di valutazione per la determinazione del valore dei beni confiscati, tenendo conto della circostanza che l'Italia ha sempre contestato la stima da parte libica. L'ultima verifica effettuata dalle associazioni degli aventi diritto, viceversa, ha stimato un valore totale degli indennizzi di circa tre miliardi di euro. Si tratta di una cifra molto consi-

stente, prosegue il Ministro, a monte della quale peraltro si presenta la complessità dovuta all'incertezza nella determinazione del valore dei beni oggetto del contenzioso. Dopo aver ribadito che le somme versate nel 1985 sono da considerarsi meramente come un acconto degli indennizzi spettanti, il Ministro puntualizza la diversità della questione rispetto ai crediti vantati dalle imprese operanti in Libia. Occorre inoltre registrare il sostanziale rifiuto della Libia di affrontare tale tematica. Tutto ciò considerato, ritiene opportuno una riflessione per individuare gli spazi eventuali per la definizione di una seconda legge di indennizzo che, per uscire dalle secche di una trattativa sui valori di difficile determinazione, dovrebbe prevedere un indennizzo su base forfetaria.

Rispondendo ai rilievi del senatore Perduca, ribadisce la volontà di presentare a breve al Consiglio dei ministri il disegno di legge di ratifica dell'accordo di agosto. Il Ministro si sofferma poi dettagliatamente ad illustrare le somme a diverso titolo vantate dalle imprese italiane specificando che la cifra di 626 milioni di euro è il risultato della sommatoria di 142 milioni per crediti assistiti da documentazione, di 478 milioni per crediti con documentazione incompleta o assente e per circa 5 milioni e 700 mila euro per beni confiscati. Da parte libica fino al 2003 si conveniva di stimare complessivamente in 313 milioni i crediti vantati dalle imprese italiane, che sono diventati oggi 450, in forza dell'accordo recentemente siglato. Il Ministro specifica che in tale cifra sono ricomprese anche le somme già versate. Fa inoltre presente che tra le disposizioni discriminatorie verso le imprese italiane da eliminare dovrebbe essere ricompresa anche la norma che non consente la ricongiunzione in Italia a fini previdenziali e assicurativi dei contributi versati in Libia, sempre a condizione che tale disposizione sia riferita solo ai lavoratori delle imprese italiane.

Per quanto riguarda la garanzia sovrana prevista nei disegni di legge all'esame della Commissione, ritiene che essa debba mantenere un carattere di complementarità rispetto all'erogazione degli indennizzi da parte dello Stato libico, e che, essa, a tale titolo, può costituire un utile stimolo alle controparti per raggiungere un accordo di mutua soddisfazione. Conclude sottolineando l'esigenza, finora sostanzialmente disattesa, di costituire un organismo certificativo terzo, in grado di fornire dati incontestabili sul valore dei crediti vantati, superando quindi le difficoltà emerse in passato.

Il presidente BALDASSARRI nel ringraziare il Ministro per la sua disponibilità, rinvia il seguito dell'esame congiunto, auspicando che l'*iter* dei disegni di legge possa concludersi in tempi rapidi giovandosi anche delle utili indicazioni emerse nel corso della seduta odierna.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) nel prendere atto dell'iscrizione all'ordine del giorno dei numerosi disegni di legge in materia di riforma

delle banche popolari, preannuncia a nome della propria parte politica la presentazione di un'ulteriore proposta di legge.

Il presidente BALDASSARRI, preso atto della dichiarazione del senatore Franco Paolo, preannuncia che la relazione da parte della senatrice Bonfrisco sui disegni di legge in parola, verrà svolta dopo il deferimento alla Commissione della proposta di legge preannunciata dal senatore Paolo Franco.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), in relazione al calendario delle audizioni previste per l'indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti in Italia, sollecita la Presidenza ad assicurarsi che tale procedura informativa si concluda con l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), rimarcando la complessità e l'ampiezza della crisi che ha investito anche il settore finanziario italiano e l'allarme ormai diffuso tra i risparmiatori e i depositanti per le conseguenze di tale crisi, ritiene particolarmente grave che il Ministro non abbia finora dato alcuna risposta circa la programmazione della sua audizione, tenuto anche conto dell'urgente necessità che il responsabile politico fornisca al Parlamento i chiarimenti da più parti richiesti sugli effetti della crisi sul settore creditizio italiano.

Il presidente BALDASSARRI assicura il proprio impegno affinché tale questione sia risolta, chiedendo altresì al sottosegretario Molgora di farsi interprete presso il Ministro delle sollecitazioni avanzate dalla Commissione.

INTEGRAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente BALDASSARRI comunica che è stato deferito in sede referente il disegno di legge n. 1075, primo firmatario il senatore Sciascia e sottoscritto anche da alcuni componenti del Comitato ristretto costituito per l'esame dei disegni di legge in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, finalizzato a prevedere misure per l'anno 2008 in tale materia. L'ordine del giorno delle sedute della corrente settimana è quindi integrato con l'esame di tale disegno di legge.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,10.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 7 ottobre 2008

28^a Seduta*Presidenza del Presidente*

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLE PROSPETTIVE DI RIFORMA DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) lamenta che il ministro Bondi abbia recentemente affidato alla stampa prima che al Parlamento le sue considerazioni critiche in ordine alle condizioni in cui versano le fondazioni lirico-sinfoniche, preconizzando riforme sostanziali. Al riguardo, osserva che le preoccupazioni possono anche essere condivise, ma occorre affrontarle collegialmente in Parlamento onde rinvenire le soluzioni più adeguate. Chiede quindi che il ministro Bondi venga a riferire quanto prima in Commissione sulle ipotesi prospettate alla stampa.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si associa alla richiesta di audire il ministro Bondi. Rileva peraltro che in Italia si registra un numero sicuramente elevato di enti lirici, con elevati costi a carico del bilancio dello Stato. A meno di non riuscire a rinvenire risorse abbondanti per tutti, occorre quindi fare delle scelte, tenendo presenti anche i modelli esteri. Del resto, ricorda, molte sono state le concessioni che lo Stato ha fatto nei confronti degli enti lirici, fra cui ricorda la modifica della cosiddetta «norma Asciutti» sul blocco delle assunzioni, senza tuttavia riuscire a evitare il continuo ripetersi di fenomeni di boicottaggio. Occorre quindi senz'altro un intervento di riforma, che tenga presente l'esigenza di valorizzare una risorsa nazionale unica al mondo.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) conviene che si tratti di una questione aperta da anni. Ritiene tuttavia che le sedi istituzionali più idonee per affrontare temi così rilevanti siano le aule parlamentari.

Nel ricordare la risposta resa di recente dal sottosegretario Giro ad una sua interrogazione, anche se poi purtroppo smentita alla stampa, lamenta poi che il Governo in carica abbia tagliato i fondi faticosamente destinati dall'Esecutivo precedente al comparto della cultura.

Si associa quindi a sua volta alla richiesta di audizione del ministro Bondi, affinché si chiariscano le intenzioni del Governo rispetto alla salvaguardia e valorizzazione dell'immenso patrimonio rappresentato dalle fondazioni lirico-sinfoniche dopo i pesantissimi tagli subiti.

Concorda la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), la quale rileva che in queste circostanze il Parlamento può essere di aiuto al Governo, stabilendo un fronte comune anche nell'ottica di individuare le necessarie risorse.

Il PRESIDENTE assicura che si adopererà affinché il ministro Bondi venga a riferire al più presto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Giordano Bruno Guerri a Presidente della Fondazione «Il Vittoriale degli italiani» (n. 17)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 1° ottobre scorso nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – la senatrice De Feo ha svolto la relazione introduttiva.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) riconosce l'elevato spessore intellettuale del candidato proposto, che possiede anche una formazione specifica sul Ventennio. Si domanda tuttavia se si tratti della persona giusta per dirigere un'istituzione culturale così complessa, con un numero di dipendenti che nei periodi di maggiore affluenza supera le 120 unità e oltre 200.000 visitatori. Ricorda inoltre il processo di riorganizzazione economico-finanziaria dell'ente, condotto con grande successo dall'attuale Presidente, tale da farne uno dei pochi istituti che si autofinanzia e i cui servizi aggiuntivi ne aumentano lo spessore culturale.

Dal pur prestigioso *curriculum* del professor Guerri non emergono invece con chiarezza specifiche competenze manageriali, sì da far ritenere preferibile che l'opera di risanamento economico-aziendale fosse condotta a termine dall'attuale Presidente.

Per questi motivi, preannuncia fin d'ora il proprio voto contrario.

Il senatore DE ECCHER (*PdL*) ritiene invece che il candidato proposto dal Governo sia in possesso di tutti i requisiti necessari per svolgere adeguatamente il compito cui sarà preposto. Ciò, anche in considerazione della sua specifica preparazione culturale, che ne fa uno specialista di D'Annunzio e del Vittoriale.

Nel registrare altresì con soddisfazione il segnale di discontinuità che la proposta di nomina rappresenta, lamenta che l'assenza di capacità manageriali, ovvero di formazione culturale, sia invocata ad arte dall'opposizione, secondo i casi. Manifesta pertanto piena condivisione per la scelta del Governo.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) dichiara di voto favorevole del suo Gruppo giudicando il candidato assolutamente idoneo, anche alla luce degli scopi istitutivi della Fondazione, che riassume brevemente.

Il senatore RUSCONI (*PD*) conferma invece il voto contrario del suo Gruppo, rilevando che si tratta di una delle prime occasioni in cui l'opposizione vota decisamente contro una proposta di nomina del Governo, essendosi finora astenuta o associata. Ritiene infatti doveroso concordare su nomine che hanno confermato alla guida di enti persone capaci di buona gestione. In questo caso, invece, si propone di sostituire un Presidente che ha egregiamente svolto il suo compito e pertanto l'opposizione è decisamente contraria.

Si procede indi alla votazione, alla quale partecipano i senatori: ADERENTI (*LNP*), ASCIUTTI (*PdL*), BARELLI (*PdL*), BEVILACQUA (*PdL*), DE ECCHER (*PdL*), DE FEO (*PdL*), FIRRARELLO (*PdL*), Vittoria FRANCO (*PD*), Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), GIAMBRONE (*IdV*), MALAN (*PdL*) (in sostituzione del senatore Valditara), MARCUCCI (*PD*), PITTONI (*LNP*), POSSA (*PdL*), RUSCONI (*PD*), Giancarlo SERAFINI (*PdL*), SCOTTI (*PdL*) (in sostituzione della senatrice Poli Bortone) e SIBILIA (*PdL*).

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Giordano Bruno Guerri è approvata, risultando 13 voti favorevoli e 5 voti contrari.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 27)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1° ottobre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – egli aveva svolto l'esposizione introduttiva in qualità di relatore. Dichiara quindi aperto il dibattito.

Il senatore RUSCONI (*PD*) chiede al Presidente chiarimenti in ordine all'andamento dei lavori atteso che l'opposizione intende valutare se presentare una propria proposta di parere in base alle considerazioni contenute nello schema di parere che sarà predisposto dal Presidente relatore.

Il PRESIDENTE chiarisce che lo schema di parere sarà illustrato al termine della discussione generale al fine di tener conto dei contributi che emergeranno in quella sede.

Il senatore RUSCONI (*PD*) interviene quindi nel dibattito, richiamando i contenuti del documento prodotto dalla Commissione Attali e soffermandosi in particolare sulla irragionevole separazione tra ricerca nazionale e sua internazionalizzazione. Al riguardo condivide le osservazioni espresse dal Presidente relatore sulla necessità di riunificare i compiti inerenti i due settori di attività, tanto più che in tal modo si otterrebbero ulteriori risparmi.

Preannuncia quindi alcuni argomenti che saranno affrontati nell'eventuale parere alternativo, tra cui anzitutto la rilevanza della figura del Segretariato generale, istituita dal precedente regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e ricerca, la quale ha rappresentato la novità più evidente rispetto al passato ed è ora sostituita dall'apposito Dipartimento nell'ambito del Dicastero unificato. Rammenta altresì che il precedente riassetto del Ministero dell'università e della ricerca aveva ottenuto il significativo traguardo di accorpare la ricerca in un'unica struttura, nella consapevolezza dell'importanza di un'azione coordinata in tale ambito, da affidare pertanto ad una sola direzione generale.

Richiama indi i rilievi del Consiglio di Stato in ordine allo spostamento improprio del personale di supporto delle due direzioni generali del Ministero dell'università e della ricerca verso funzioni istituzionali nonché in merito alla necessità di concludere la riorganizzazione della rete periferica prima del prossimo anno scolastico.

Fa presente infine che tali considerazioni rappresentano precise condizioni che, ove non recepite nello schema di parere del relatore, saranno contenute in un parere alternativo, contrario sul provvedimento in titolo. Altrimenti, l'opposizione valuterà la possibilità di assumere un orientamento di voto differente.

Nel dibattito prende altresì la parola il senatore ASCIUTTI (*PdL*) il quale ripercorre preliminarmente l'*iter* della riorganizzazione dei Ministeri interessati, oggi nuovamente riaccorpati. In proposito ricorda le finalità politiche che hanno motivato la divisione dei Dicasteri durante il Governo Prodi, la quale a suo giudizio non rispondeva pienamente alle esigenze di funzionalità dell'Amministrazione.

Osserva peraltro che la riduzione del numero dei membri del Governo, operata anch'essa attraverso l'ultima legge finanziaria dal precedente Esecutivo, comporta attualmente gravi difficoltà nell'assicurare un'assidua presenza dei rappresentanti governativi in Commissione, consi-

derati i numerosi impegni istituzionali, internazionali, nonché l'attività parallela dei due rami del Parlamento.

Nel merito del provvedimento in titolo, concorda con le considerazioni espresse dal Presidente relatore ed in particolare sulla contrarietà rispetto alla separazione dei compiti relativi allo sviluppo della ricerca da quelli della sua internazionalizzazione, poiché tale settore ha un rilievo essenziale nella crescita del Paese.

Avviandosi alla conclusione, ritiene che, considerati i tempi necessari per qualunque riorganizzazione, spetterà al Governo valutare in un secondo momento l'efficacia delle scelte adottate in base alle esigenze di funzionamento.

La senatrice DE FEO (*PdL*) chiede al rappresentante del Governo chiarimenti circa i risultati ottenuti a seguito dello spacchettamento dei due Dicasteri.

Il sottosegretario PIZZA si associa alle considerazioni del Presidente relatore e del senatore Asciutti, sottolineando inoltre la complessa gestione del Ministero unificato, dati l'enorme numero di dipendenti da un lato e la profonda diversità di competenze dall'altro. Al riguardo riconosce altresì le difficoltà per l'Esecutivo di assicurare la costante presenza in Parlamento.

Dopo aver brevemente ripercorso gli obiettivi della riorganizzazione in termini di riduzione del personale, puntualizza che qualsiasi riordino necessita di una fase sperimentale al termine della quale è possibile dar conto in maniera più dettagliata dei risultati ottenuti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 28)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1° ottobre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – egli aveva svolto l'esposizione introduttiva in qualità di relatore. Dichiarava quindi aperto il dibattito.

Il senatore RUSCONI (*PD*) ritiene inopportune le determinazioni assunte dall'Esecutivo circa le figure degli uffici di collaborazione del Ministro, come peraltro sottolineato nel parere espresso dal Consiglio di Stato, tanto più che esse prevedono retribuzioni più elevate in un momento di forte sacrificio in particolare per la scuola.

Lamenta altresì la mancata osservanza di tutti gli obblighi normativi propedeutici all'adozione del provvedimento in titolo e soprattutto quelli

relativi ai criteri ed alle modalità di individuazione delle risorse umane in seguito alla unificazione dei due Ministeri originari.

Analogamente a quanto già espresso con riferimento all'atto n. 27, preannuncia quindi a nome del Gruppo la presentazione di una proposta di parere contrario laddove lo schema predisposto dal relatore non recepisca le condizioni poste dall'opposizione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA RIUNIONE ANTIMERIDIANA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidente, integrato dai rappresentati dei Gruppi, già convocata per domani, 8 ottobre, alle ore 9, per l'audizione dei rappresentanti dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo (UNLA) è sconvocata, a causa di un malore che ha colpito il presidente dell'Associazione, cui va ogni più sincero augurio di pronta guarigione.

Prende atto la Commissione, che si associa alle parole del Presidente.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 7 ottobre 2008

24^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1032) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007, approvato dalla Camera dei deputati

(1033) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Parere favorevole)

Introduce l'esame congiunto il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), il quale rileva preliminarmente che le variazioni contenute nel disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2008 prevedono un incremento della spesa pari a 134,0 milioni di euro in termini di competenza, incremento concernente pressoché per intero la parte in conto corrente, atteso che la parte relativa al conto capitale è pari a 0,01 milioni. In termini di autorizzazione di cassa, dispongono invece un incremento di 227,1 milioni di euro, aumento derivante dalla somma algebrica di un incremento di 245,1 milioni relativi alla parte in conto corrente e di una riduzione di 18,0 milioni per il conto capitale.

Nota quindi che, quanto alle voci di spesa concernenti il vecchio stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il disegno di legge propone incrementi della spesa pari a 130,3 milioni di euro in termini di competenza e a 286,3 milioni in termini di cassa, entrambi riguardanti esclusivamente la parte corrente. Sempre con riferimento alle voci di spesa inerenti il vecchio stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nota che la dotazione di residui passivi risultanti dal disegno di legge di rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2007 corrisponde a 6.149,7 milioni di euro, segnalando che l'importo supera di 2.819,3 milioni la stima effettuata dalla legge di bilancio iniziale: in particolare, la dotazione consta di 4.143,4 mi-

lioni di euro relativi alla parte corrente e di 2.006,3 milioni concernenti il conto capitale.

Passando alle voci di spesa inerenti al vecchio stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale, osserva quindi che il disegno di legge propone un incremento in termini di competenza pari a 32,0 milioni di euro e un decremento in termini di cassa, pari a 47,6 milioni. La relativa dotazione di residui passivi, come risulta dal disegno di legge di rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2007, è pari a 429,1 milioni di euro, importo che supera di 259,1 milioni la stima effettuata dalla legge di bilancio iniziale. Tale dotazione concerne in sostanza per intero la parte corrente, atteso che la quota riguardante il conto capitale è pari a 0,10 milioni.

Il relatore rileva altresì che in fase di conversione del decreto-legge n. 134 del 2008, attualmente all'esame della Camera dei deputati, il Senato ha approvato un emendamento che incrementa da uno a due euro la quota aggiuntiva dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco aereo dei passeggeri; in proposito, rammenta che le risorse derivanti da tale quota aggiuntiva sono assegnate allo stato di previsione ministeriale in esame, ai fini del loro successivo trasferimento al Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo, costituito presso l'INPS.

Sull'esposizione del relatore si apre la discussione generale.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*), premessa l'importanza del Rendiconto generale dello Stato ai fini della buona gestione finanziaria del Paese, costituendo esso la base contabile cui si adeguano le autorizzazioni di cassa dell'anno immediatamente successivo e si costruiscono le previsioni per il nuovo progetto di bilancio a legislazione vigente, rileva che le risultanze del Rendiconto per il 2007 ricalcano l'andamento del 2006. I saldi di bilancio scontano, dal lato dell'entrata, il buon andamento del gettito legato alla crescita economica, ai nuovi provvedimenti tributari – a suo avviso invisibili, tuttavia, ai cittadini e dannosi per l'economia – e all'accresciuto livello di adesione agli obblighi fiscali che anche il Governo attuale ha voluto con forza consolidare. Ella ritiene tuttavia non possano essere sottaciuti alcuni problemi, a cominciare dalla considerevole massa di debiti pregressi che si è venuta formando e che mette in crisi l'annualità del bilancio e la reale rappresentatività del conto consuntivo.

Rileva inoltre che si è consolidata la tendenza alla crescita della spesa per interessi (+12 per cento), segnalando la modestia delle azioni di contenimento della spesa corrente primaria, che appare ridotta di solo lo 0,2 per cento sul Pil tra il 2005 e il 2007.

Segnala altresì che i progressi ottenuti in termini di debito pubblico sono riferibili ancora al forte incremento delle entrate delle Amministrazioni pubbliche e, in particolare, alla crescita delle entrate fiscali, la cui pressione sul Pil è aumentata di ben 1,2 punti percentuali rispetto al

2006, raggiungendo il 43,3 per cento; dato, questo, a suo giudizio, non confortante per imprese e cittadini.

Richiama quindi l'attenzione sulla inattesa, rapidissima espansione del gettito tributario delle amministrazioni locali, soprattutto nel comparto delle imposte dirette, a seguito dell'ampio ricorso alla leva fiscale, anche sotto forma di maggiorazione di aliquote disposte da quelle regioni ove è presente uno stato di disavanzo strutturale nel settore sanitario ed esprime preoccupazione per l'aumento della pressione fiscale, destinato a suo avviso a fronteggiare spese sostanzialmente fisse e non più comprimibili.

Nessun altro chiedendo la parola, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra uno schema di parere (allegato al resoconto della seduta).

Nessuno chiedendo di intervenire, previa verifica della presenza del numero legale, richiesta dal senatore ICHINO (*PD*), il presidente GIULIANO mette ai voti lo schema di parere.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del dottor Luigi Simeone a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) (n. 16)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente GIULIANO fa presente che la Commissione non è in numero legale per affrontare l'esame di questo punto; riscontra altresì l'assenza della relatrice, senatrice Maraventano. Dispone pertanto il rinvio dell'esame della proposta di nomina.

La seduta termina alle ore 16,05.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1032 E 1033

La Commissione Lavoro, previdenza sociale, esaminati congiuntamente i disegni di legge in titolo,

premessi che il disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2008 propone variazioni che ineriscono a tutti gli stati di previsione ministeriali riguardanti i settori assorbiti, con l'ultima riforma dei Dicasteri, dal nuovo stato in esame (lavoro e previdenza sociale, salute, solidarietà sociale),

registra che le variazioni proposte contemplano:

– in termini di competenza un incremento della spesa pari a 134,0 milioni di euro, che concerne sostanzialmente per intero la parte in conto corrente, atteso che l'incremento relativo al conto capitale è pari a 0,01 milioni;

– in termini di autorizzazione di cassa, un incremento della spesa pari a 227,1 milioni di euro, derivante dalla somma algebrica di un incremento di 245,1 milioni relativi alla parte in conto corrente e di una riduzione, pari a 18,0 milioni, concernenti il conto capitale;

rileva che, rispetto alle voci di spesa concernenti il vecchio stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il disegno di legge propone un incremento della spesa pari a 130,3 milioni di euro in termini di competenza e a 286,3 milioni in termini di cassa, entrambi riferiti esclusivamente alla parte corrente;

nota che la dotazione di residui passivi risultante dal disegno di legge di rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2007 è pari a 6.149,7 milioni di euro – vale a dire ad un importo superiore, nella misura di 2.819,3 milioni, rispetto alla stima effettuata dalla legge di bilancio iniziale – dei quali 4.143,4 milioni di euro relativi alla parte corrente e 2.006,3 milioni concernenti il conto capitale;

rimarca che, rispetto alle voci di spesa contenute nel vecchio stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale, il disegno di legge propone un incremento in termini di competenza pari a 32,0 milioni di euro e un decremento in termini di cassa pari a 47,6 milioni;

osserva che la relativa dotazione di residui passivi – come risulta dal disegno di legge di rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2007 – è pari a 429,1 milioni di euro: importo superiore – nella misura di 259,1 milioni – rispetto alla stima effettuata dalla legge di bilancio iniziale;

sottolinea che la predetta dotazione concerne, in sostanza, per intero la parte corrente;

ricorda che il Senato, in fase di conversione del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, attualmente all'esame della Camera dei deputati, ha approvato un emendamento che incrementa da uno a due euro la quota aggiuntiva dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco aereo dei passeggeri e che le risorse derivanti da tale quota aggiuntiva sono assegnate allo stato di previsione ministeriale in esame, ai fini del loro successivo trasferimento al «Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo», costituito presso l'INPS.

Tanto considerato, la Commissione conclusivamente esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 7 ottobre 2008

26^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Intervengono il ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Sacconi e i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Fazio ed Eugenia Maria Roccella.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOMASSINI comunica che è stata richiesta sia la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del ministro Sacconi sugli sviluppi conseguenti alla consultazione pubblica sul «Libro verde sul futuro del modello sociale» in materia di sanità e sul risanamento finanziario del sistema sanitario nella Regione Lazio

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione, sollecitata dalla Commissione nelle sedute del 24 settembre e del 1° ottobre.

Il ministro SACCONI riferisce in merito al percorso concordato tra il Governo e il Presidente della regione Lazio ai fini del rientro dal disavanzo finanziario di quella Regione. In particolare, dopo aver ricordato che il mancato rispetto da parte della regione Lazio del piano di rientro

dal deficit sanitario previsto dal Patto per la salute aveva indotto il precedente Governo all'avvio della procedura di commissariamento, fa presente che le risorse finanziarie il cui trasferimento è stato sollecitato dal presidente Marrazzo in parte derivano da manovre fiscali, e in parte sono condizionate al rispetto del piano di rientro. In questo quadro, il Governo, in deroga alla normativa che attualmente disciplina la materia, ha ritenuto opportuno disporre l'anticipazione di una parte di queste somme varando al riguardo un apposito decreto-legge, esclusivamente all'esito positivo di un'attenta verifica circa l'idoneità degli interventi posti in atto dal Commissario straordinario a determinare, in prospettiva, l'azzeramento strutturale del disavanzo della Regione Lazio. Richiama in proposito le azioni intraprese concernenti l'introduzione dei *ticket*, la proroga del blocco del *turn over* fino al 2009, la gestione dei fondi integrativi per il personale, l'introduzione di tetti di spesa, il piano per la progressiva dismissione di unità ospedaliere con un numero di posti letto inferiore a novanta. Fa inoltre presente che entro ottobre il Commissario straordinario presenterà il piano regionale ospedaliero, diretto non solamente al contenimento della spesa, ma anche a un significativo riordino dell'organizzazione della sanità regionale, attraverso il superamento di un modello incentrato sugli ospedali generalisti di piccole dimensioni, in favore della realizzazione di moderni centri di eccellenza a elevato contenuto tecnologico e di presidi sanitari ritenuti necessari secondo le esigenze del territorio. In questo quadro, è stato ritenuto opportuno il ricorso a sub-commissari a supporto del Commissario *ad acta* che possano proficuamente sostenerne l'azione. Conclude rilevando come la vicenda che ha interessato la Regione Lazio abbia posto le basi per la costruzione di un modello di federalismo responsabile.

Con riferimento al «Libro verde» sul nuovo modello sociale fa presente che è in corso una consultazione pubblica volta a raccogliere le proposte che verranno formulate da soggetti istituzionali e da esponenti e associazioni della società civile, nella prospettiva di elaborare un quadro quanto più largamente condiviso di valori che connoteranno la transizione al nuovo modello sociale. Si riserva pertanto di fornire elementi informativi più completi al termine di tale consultazione.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore COSENTINO (PD), dopo aver preliminarmente rilevato l'importanza, ai fini di un federalismo solidale, dell'impegno responsabile da parte delle Regioni nel rispettare gli impegni assunti, osserva come sia altresì necessario un controllo più efficace da parte del Governo sulla gestione dei bilanci regionali. Pone quindi quesiti in ordine all'adeguatezza del piano di rientro per la Regione Lazio, chiedendo di conoscere se sia in atto una riflessione sugli strumenti previsti dal piano per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento.

Pur apprezzando la ripresa del dialogo tra le Regioni e il Governo, osserva come sia necessario affrontare i nodi strutturali del sistema sani-

tario regionale del Lazio, introducendo ad esempio tetti di spesa per i policlinici universitari, gli ospedali classificati e le case di cura private. Esprime forti perplessità sulla tenuta del sistema ospedaliero pubblico in relazione agli annunciati blocchi del *turn over*, paventando il rischio di un radicale spostamento della tutela della salute verso l'offerta sanitaria privata. Occorre inoltre, a suo giudizio, avviare un processo di razionalizzazione delle strutture sanitarie che tenga conto di profili qualitativi piuttosto che di criteri quantitativi legati ai posti letto, nonché definire, in relazione agli elevati costi connessi alla ricerca e alla didattica, i protocolli d'intesa tra le Regioni e i policlinici universitari coerenti con gli obiettivi del piano di rientro. Conclude auspicando la scelta di sub-commissari di elevata professionalità che possano costituire un segnale positivo per il nuovo percorso di collaborazione instaurato tra le Regioni e il Governo.

Il senatore DE LILLO (*PdL*), lamenta la mancanza di un piano ospedaliero organico per la regione Lazio, sottolineando la scarsa incidenza di interventi parcellizzati e avulsi da una logica di programmazione complessiva. Dopo aver manifestato il suo favore circa la realizzazione di strutture ospedaliere attraverso iniziative di *project financing*, ritiene necessario avviare una riflessione sul ruolo dei policlinici universitari di Roma, a suo avviso rientranti nell'ambito delle specificità di Roma capitale, anche per quanto riguarda il settore dell'emergenza. Sottolinea quindi l'esigenza di intervenire sul sistema di valutazione dei direttori generali delle aziende sanitarie, nonché di approntare idonee misure di verifica, in base a criteri di appropriatezza, sui *ticket* concernenti la diagnostica oltre che la spesa farmaceutica. Chiede infine chiarimenti sull'ammontare dei fondi anticipati dal Governo alla Regione Lazio con il recente provvedimento d'urgenza.

Il ministro SACCONI interviene brevemente in replica per precisare che tale importo sarà valutato in base al carattere strutturale dei provvedimenti di risanamento posti in essere.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*), esprime perplessità sul taglio indiscriminato di posti letto portato avanti dal Commissario della Regione Lazio, che a suo avviso si pone in contraddizione con la contemporanea realizzazione di nuove strutture ospedaliere. Occorre a suo avviso avviare un'attenta razionalizzazione delle strutture esistenti, aprendo un confronto con i policlinici universitari, nonché adottando idonee misure sulla preventiva verifica dei risultati per la conferma dei direttori generali delle aziende sanitarie. Sarebbe stato inoltre preferibile, a suo giudizio, costituire un polo regionale di eccellenza per la chirurgia, anziché chiudere l'ospedale Forlanini, noto per il reparto di chirurgia toracica.

Ha quindi la parola la senatrice BASSOLI (*PD*) per sollecitare il Ministro a riferire sulle consultazioni con le parti sociali concernenti il «Libro verde».

Il ministro SACCONI si dichiara disponibile a riferire sugli esiti della consultazione pubblica sul «Libro verde», sottolineando l'importanza del contributo che potrà essere offerto dalla Commissione al riguardo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara concluso il dibattito

Il sottosegretario FAZIO interviene in replica soffermandosi innanzitutto sulla importanza del risanamento finanziario oltre che sull'esigenza di una riqualificazione delle strutture sanitarie. In particolare, sottolinea come solo a fronte di specifici provvedimenti assunti dal Commissario straordinario per la Regione Lazio e diretti a porre rimedio alla generale situazione di dissesto finanziario, vi sia stata la possibilità di accordare l'erogazione parziale dei trasferimenti richiesti. A questo riguardo, ritiene necessario intervenire per la costruzione di un sistema sanitario uniforme nell'ambito di un progetto condiviso, frutto del confronto con le forze politiche di opposizione. Dopo aver fatto presente che i piani di rientro per le Regioni in situazione di dissesto finanziario sono stati elaborati secondo regole squisitamente tecniche, concorda con l'esigenza di rimodulare le norme relative al blocco del *turn over* e ai tetti di spesa nella prospettiva di una più efficace riqualificazione delle grandi strutture pubbliche. In proposito sottolinea come per privatizzazione si intenda il superamento della sterile contrapposizione pubblico-privato, consentendo all'offerta privata di intervenire per creare strutture tecnologicamente avanzate attraverso iniziative di *project financing*, anche in associazione temporanea d'impresa con le ASL, soggiacendo comunque alla *governance* pubblica. Quanto ai policlinici universitari, fa presente che, a livello governativo, è stato aperto un confronto con il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca. Dopo aver segnalato che a partire dall'anno prossimo saranno operativi sistemi di valutazione per la ricerca, informa che è stata avviata la trasformazione dell'AGE.NA.S (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) in ente connotato da una posizione di terzietà cui affidare la valutazione in merito all'appropriatezza dei ricoveri, delle prestazioni diagnostiche e dei costi delle forniture, nonché in merito ai risultati conseguiti dai direttori generali delle aziende sanitarie. Comunica infine che il Commissario straordinario per il Lazio, il presidente Marrazzo, alla luce dei provvedimenti sul taglio dei posti letto ha assunto l'impegno di sospendere la realizzazione del policlinico dei Castelli Romani fino al rientro del disavanzo sanitario. Esprime infine il suo apprezzamento per il clima di collaborazione che si è instaurato con la Regione Lazio a seguito del proficuo lavoro condotto dal ministro Sacconi.

Il presidente TOMASSINI, nel ringraziare il Ministro, il sottosegretario Fazio e i senatori intervenuti nel dibattito, dichiara conclusa la procedura informativa in titolo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice BIANCHI (PD) segnala l'esigenza di avviare un'indagine conoscitiva sui rischi per la salute connessi all'utilizzo di materiale di scarto industriale, rifiuti tossici e sostanze cancerogene per la costruzione di alcuni edifici pubblici – tra cui istituti scolastici – nel territorio di Crotona, come rivelato dall'indagine di quella Procura della Repubblica, che ha portato al sequestro di quattordici siti nel territorio crotonese.

Ha quindi la parola il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (PdL) il quale manifesta l'esigenza che il Governo riferisca alla Commissione in merito allo stato di avanzamento dei piani di rientro dal disavanzo finanziario delle altre Regioni che versano in tale situazione.

Il senatore BOSONE (PD) ritiene opportuno che la Commissione svolga una riflessione in merito al provvedimento di revisione dei livelli essenziali di assistenza, in via di definizione e, secondo quanto riferito dal Governo, attualmente all'esame della Conferenza Stato-Regioni.

Interviene brevemente il sottosegretario FAZIO per informare in merito all'avvenuta costituzione di una Commissione a composizione mista, ministeriale e della Regione Calabria, per l'accertamento dei possibili danni alla salute derivanti dai fatti ricordati dalla senatrice Bianchi; comunica, inoltre, che è stata avviata un'apposita indagine epidemiologica.

Il PRESIDENTE assicura che le questioni sollevate dagli interventi ora svolti saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

IN SEDE REFERENTE

(145) CURSI. – *Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali*

(481) MASSIDDA. – *Disciplina delle medicine non convenzionali*

(713) BOSONE ed altri. – *Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria*

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore BOSONE (PD) introduce l'esame dei disegni di legge in titolo, rilevando preliminarmente come sia già riconosciuto, in sede comunitaria, il valore integrativo della medicina non convenzionale rispetto a quella tradizionale, ferma restando la necessità di individuare percorsi formativi *ad hoc*, ad opera della legislazione dei singoli Stati membri. A questo riguardo, dopo aver fornito brevi cenni circa l'esperienza di altri paesi dell'Unione europea nelle discipline mediche non convenzionali, fa presente che in Italia manca una normativa organica al riguardo, nonostante

la diffusione delle pratiche legate ad esempio all'omeopatia, alla fitoterapia e all'agopuntura. Si pone quindi a suo avviso l'esigenza di individuare un percorso formativo certo al fine di garantire la libertà di cura e la tutela della salute dei pazienti che ricorrono a tali discipline in alternativa alla medicina tradizionale.

Dà quindi conto delle principali disposizioni che compongono i disegni di legge in titolo; tali disposizioni individuano la tipologia delle discipline riconosciute, stabiliscono le modalità per la formazione di albi, affidano a una commissione nazionale il compito di valutare l'accREDITAMENTO delle strutture private, demandano la formazione alle università e regolamentano la registrazione e le modalità di utilizzo di farmaci.

Conclude proponendo di acquisire la documentazione raccolta nel corso dell'attività conoscitiva svolta nelle precedenti legislature sulle iniziative in materia e di svolgere un breve ciclo di audizioni informali.

Concorda la Commissione.

Il PRESIDENTE invita pertanto i Gruppi parlamentari a far pervenire le relative proposte di audizioni informali entro la fine della prossima settimana.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(10) Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore

(51) TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

(136) PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

(285) BAIÒ ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato

(483) MASSIDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente

(800) MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge 10, 51, 136, 285, 483 e 800, congiunzione con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 281 e 994 e rinvio. Esame congiunto dei disegni di legge nn. 281 e 994, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 285, 483 e 800 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 285, 483 e 800, sospeso nella seduta del 1° ottobre scorso.

Il relatore CALABRÒ (*PdL*) riferisce sul disegno di legge n. 281, di iniziativa delle senatrici Carloni e Chiaromonte, il quale disciplina, in primo luogo, il consenso informato prevedendo l'obbligo per il medico

di fornire i dati sanitari (fatto salvo il diritto del paziente a rifiutarli) e il diritto per ogni persona capace di prestare o negare il proprio consenso a trattamenti sanitari. E' prevista la possibilità di formulare dichiarazioni di volontà in merito ai trattamenti sanitari, con atto scritto recante data certa e firmata dal dichiarante con sottoscrizione autenticata. L'indicazione di un fiduciario è solo facoltativa e deve essere formulata e accettata con le medesime formalità previste per la dichiarazione; in assenza, il giudice tutelare provvede a tale nomina all'insorgere della situazione di incapacità. Nella dichiarazione di volontà il dichiarante può dare al fiduciario indicazioni o disposizioni vincolanti in merito ai trattamenti sanitari ai quali potrà essere sottoposta. La dichiarazione, in caso di ricovero, è inserita nella cartella clinica ed è sempre revocabile. Nel caso in cui sopravvenga uno stato di incapacità naturale valutato irreversibile allo stato delle conoscenze scientifiche, il fiduciario diviene titolare dei diritti di informazione e della facoltà di esprimere il consenso o il rifiuto dei trattamenti sanitari.

Quanto all'efficacia della dichiarazione, il disegno di legge n. 281 precisa che il rifiuto di trattamento contenuto nella dichiarazione – oltre a essere vincolante per il fiduciario – deve essere rispettato dai sanitari e li rende esenti da ogni responsabilità. Infine, nel caso in cui vi sia divergenza tra le decisioni del fiduciario e le proposte dei sanitari, è possibile il ricorso al tribunale in composizione monocratica del luogo dove si trova la persona incapace, che decide con ordinanza, assunte, se necessario, sommarie informazioni. Quando siano state formulate dichiarazioni di volontà anticipate, il giudice deve decidere conformemente ad esse.

Passa quindi a illustrare il disegno di legge n. 994, di iniziativa della senatrice Baio ed altri, con il quale si propone – secondo quanto indicato dalla relazione illustrativa – di garantire il pieno rispetto della libertà del paziente nel prendere le decisioni che riguardano le cure e il trattamento complessivo, non solo medico, e si intende «sottolineare il valore inalienabile e indisponibile della vita umana, anche nei momenti in cui la persona appare più fragile».

Anche tale disegno di legge disciplina il consenso informato, come diritto che spetta ad ogni persona: si precisa che il consenso al trattamento può essere sempre revocato o modificato, sia pure parzialmente. Per quanto concerne i minori di età, si prevede che possano esprimere i propri desideri riguardo ai trattamenti sanitari; tuttavia la decisione è sempre demandata ai genitori o a chi detiene la tutela o la potestà. Ai minori è altresì preclusa la possibilità di formulare dichiarazioni anticipate di trattamento.

È poi disciplinata la dichiarazione anticipata di trattamento, che acquista efficacia nel momento in cui il dichiarante versa in stato di coma e si verifica l'incapacità di intendere e di volere, accertata da un collegio medico. Il testo normativo sottolinea, inoltre, che il medico curante, anche se fiduciario, non fa parte del collegio, ma deve essere ascoltato. Il disegno di legge n. 994 richiede che la dichiarazione sia redatta in forma scritta, con l'intervento, secondo le modalità previste dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di un medico di medicina ge-

nerale o di un medico di una struttura sanitaria, il quale ne certifica la validità alla presenza di due testimoni, e sottoscritta. La dichiarazione ha validità per tre anni, ma può essere indefinitamente rinnovata; può essere in qualunque momento revocata o modificata. È sempre prevista la nomina di un fiduciario, che sottoscrive per accettazione la dichiarazione, cui compete far valere le indicazioni del dichiarante quando questi sia incapace di intendere e volere. Il disegno di legge contempla anche l'ipotesi di rinuncia del fiduciario, il quale la comunicherà al dichiarante o, se questi versa in condizione di incapacità di intendere e di volere, a colui che risponde del paziente e al medico responsabile del trattamento sanitario. Quanto all'efficacia della dichiarazione, si statuisce che la volontà così espressa sia «tenuta in considerazione dal medico curante in accordo con il fiduciario»; quest'ultimo si impegna a tenere conto scrupolosamente delle indicazioni sottoscritte dalla persona nella dichiarazione di trattamento anticipato, a condizione che si tratti di intenzioni legittime; al fiduciario compete – tra l'altro – ricostruire il senso e il significato delle decisioni sottoscritte dal paziente, interpretandole nel modo più coerente con le sue intenzioni, vigilare perché al paziente vengano somministrate le migliori terapie palliative disponibili, evitando che si creino situazioni sia di accanimento terapeutico, sia di abbandono terapeutico, verificando che il paziente non sia sottoposto a nessuna forma di eutanasia esplicita o surrettizia. Sulla correttezza dell'operato del fiduciario vigila il medico curante che ne risponde ai familiari.

È garantito al personale medico-sanitario il diritto all'obiezione di coscienza: l'azienda sanitaria presso la quale il paziente è ricoverato garantisce comunque l'esecuzione delle volontà. In caso di contrasto con il personale medico, il fiduciario può appellarsi al comitato etico. L'intervento normativo in esame prevede, inoltre, che il dichiarante esprima il proprio giudizio sui trattamenti cosiddetti di sostegno vitale, ovvero alla loro sospensione, qualora essi appaiano sproporzionati o ingiustificati e pertanto configurino una forma di accanimento diagnostico e terapeutico, nonché l'applicazione delle cure palliative. Egli sottolinea peraltro che il disegno di legge n. 994 specifica che l'idratazione e l'alimentazione non sono assimilate all'accanimento terapeutico e non possono essere oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento, e pertanto sono comunque e sempre garantite al paziente, anche in stato di coma persistente; si esclude inoltre l'applicazione della dichiarazione anticipata di trattamento nel caso in cui il paziente versi in pericolo di vita. In assenza di dichiarazione, infine, si stabilisce che le cure di fine vita si attengano ai principi di precauzione e proporzionalità delle stesse, in armonia con quanto previsto dal Codice di deontologia medica.

Conclude, proponendo di congiungere l'esame dei disegni i legge n. 281 e n. 994 con quello già avviato, degli altri disegni di legge in titolo.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(718) TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 settembre.

Il relatore DE LILLO (*PdL*) dà conto di alcune riformulazioni e di un nuovo emendamento (8.0.100) volti ad adeguare le proposte di modifica precedentemente presentate e il disegno di legge in titolo alle osservazioni e condizioni formulate dalla Commissione affari costituzionali nel parere reso lo scorso 23 settembre. Informa di aver presentato, inoltre, un ulteriore emendamento (4.100).

Il PRESIDENTE comunica che tali emendamenti, insieme a quelli riformulati dal senatore Calabrò al fine di adeguarli al parere della Commissione affari costituzionali, saranno pubblicati in allegato al resoconto della seduta.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 718**Art. 2.****2.1**

CALABRÒ, SIBILIA

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Possono provvedere alla realizzazione dei corsi di cui all'articolo 1, comma 2, le Regioni, le aziende sanitarie locali od ospedaliere, le centrali operative del sistema di emergenza 118, le università, gli IRCCS, la Croce rossa italiana, le organizzazioni medico-scientifiche senza scopo di lucro operanti nel settore dell'emergenza cardio-rianimatoria. L'accreditamento di ulteriori soggetti sarà a carico delle Regioni che provvederanno ad istituire un registro degli enti accreditati.»

2.1 (testo 2)

CALABRÒ, SIBILIA

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Possono provvedere alla realizzazione dei corsi di cui all'articolo 1, comma 2, le Regioni, le aziende sanitarie locali od ospedaliere, le centrali operative del sistema di emergenza 118, le università, gli IRCCS, la Croce rossa italiana, gli ordini professionali sanitari e le organizzazioni medico-scientifiche senza scopo di lucro operanti nel settore dell'emergenza cardio-rianimatoria. L'accreditamento di ulteriori soggetti sarà a carico delle Regioni che provvederanno ad istituire un registro degli enti accreditati.»

2.1 (testo 3)

CALABRÒ, SIBILIA

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Possono provvedere alla realizzazione dei corsi di cui all'articolo 1, comma 2, le Regioni, le aziende sanitarie locali od ospedaliere, le centrali operative del sistema di emergenza 118, le università, gli IRCCS, la Croce rossa italiana, , nonché, previo accreditamento ai sensi del comma 3, gli ordini professionali sanitari e le organizzazioni medico-scientifiche senza scopo di lucro operanti nel settore dell'emergenza cardio-rianimatoria. L'accREDITamento dei singoli soggetti di cui al periodo precedente, nel rispetto dei criteri e delle modalità per l'accREDITamento stabiliti con il decreto ministeriale di cui al comma 3, sarà a carico delle Regioni che provvederanno ad istituire un registro degli enti accREDITati..».

Art. 3.**3.4**DE LILLO, *Relatore**Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Al termine dei corsi di cui agli articoli 1 e 2 è rilasciata l'autorizzazione all'uso dei DAE sull'intero territorio nazionale. L'autorizzazione all'uso dei DAE è nominativa ed è automaticamente riconosciuta dalle Regioni tramite le aziende sanitarie locali od ospedaliere, ovvero le centrali operative del sistema di emergenza 118; tale autorizzazione ha validità di tre anni.».

3.4 (testo 2)DE LILLO, *Relatore**Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Al termine dei corsi di cui agli articoli 1 e 2 è rilasciata l'autorizzazione all'uso dei DAE sull'intero territorio nazionale; tale autorizzazione ha validità di tre anni.».

3.5

CALABRÒ, SIBILIA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al termine dei corsi di cui agli articoli 1 e 2 è rilasciata l'autorizzazione all'uso dei DAE. L'autorizzazione all'uso dei DAE è nominativa ed è fatto obbligo di fornire elenco dei volontari non sanitari autorizzati alle regioni, alle aziende sanitarie locali od ospedaliere, ovvero alle centrali operative del sistema di emergenza 118. Tale autorizzazione ha validità di un anno ed è riconosciuta su tutto il territorio nazionale e nei paesi della UE.».

3.5 (testo 2)

CALABRÒ, SIBILIA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al termine dei corsi di cui agli articoli 1 e 2 è rilasciata l'autorizzazione all'uso dei DAE. L'autorizzazione all'uso dei DAE è nominativa ed è fatto obbligo all'ente che ha realizzato il corso di fornire l'elenco dei volontari non sanitari autorizzati alle regioni, alle aziende sanitarie locali od ospedaliere, ovvero alle centrali operative del sistema di emergenza 118. Tale autorizzazione ha validità di un anno ed è riconosciuta su tutto il territorio nazionale e nei paesi della UE..».

Art. 4.**4.100**DE LILLO, *Relatore*

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed alle polizie locali».

Art. 8.**8.0.100**DE LILLO, *Relatore**Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 8-bis.**

1. Le norme di cui alla presente legge non riconducibili alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, hanno natura sostitutiva e cedevole e si applicano fino alla data di entrata in vigore della normativa di ciascuna regione, nelle regioni per cui tale normativa non sia ancora in vigore, secondo il riparto di competenze delineato dal Titolo V della parte II della Costituzione.».

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 7 ottobre 2008

19ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

Audizione del Ministro dell'interno

Il Comitato procede all'audizione del Ministro dell'interno, onorevole Roberto MARONI, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati BRIGUGLIO, COTA, FIANO e ROSATO e dai senatori CAFORIO, ESPOSITO e PASSONI.

La seduta termina alle ore 16,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione

Martedì 7 ottobre 2008

6^a Seduta

Presidenza del Presidente
Andrea PASTORE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, in rappresentanza dell'Istituto Bruno Leoni, il dottor Alberto Mingardi, l'avvocato Silvio Boccalatte, l'avvocato Serena Sileoni e il dottor Piercamillo Falasca.

La seduta inizia alle ore 12,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno ed informa che, ove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del dottor Alberto Mingardi, direttore generale dell'Istituto Bruno Leoni

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 1° ottobre 2008.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Mingardi per la disponibilità mostrata nei confronti della Commissione. Ricorda che l'Istituto Bruno Leoni è nato nel 2003 per promuovere una discussione pubblica più consapevole ed informata sui temi dell'ambiente, della concorrenza, dell'energia, delle liberalizzazioni, della fiscalità, delle privatizzazioni e della riforma dello Stato sociale e per favorire lo sviluppo in Italia di una cultura di mercato. L'Istituto è attivo nell'elaborazione di ricerche e studi; cura pubblicazioni, sia a vasto raggio sia su particolari problemi; organizza eventi e seminari, come strumenti per attivare l'attenzione del pubblico su nuove proposte di *public policy*, e si dedica alla formazione di studenti e giovani studiosi sia italiani che stranieri. Di recente l'Istituto ha elaborato una serie di proposte raccolte nel volume «*Liberare l'Italia. Manuale delle riforme per la XVI legislatura*». Il dottor Mingardi è accompagnato dall'avvocato Silvio Boccalatte, dall'avvocato Serena Sileoni e dal dottor Piercamillo Falasca.

Il dottor MINGARDI esprime i più sentiti ringraziamenti per l'attenzione che la Commissione ha inteso riservare all'Istituto intitolato a Bruno Leoni, il quale ha fornito contributi illuminanti, ma scarsamente conosciuti, in materia di legislazione e pianificazione economica. L'Istituto ha stilato nei mesi scorsi alcune proposte da affidare all'attenzione di tutti i soggetti istituzionali e non, interessati alla modernizzazione del Paese. Cede quindi la parola ai collaboratori dell'Istituto che illustreranno nel dettaglio le singole proposte in materia di semplificazione e di qualità della regolazione, raccolte in un documento che chiede di poter depositare agli atti della Commissione.

L'avvocato BOCCALATTE rileva come, ad avviso dell'Istituto Bruno Leoni, la semplificazione non debba riguardare soltanto lo *stock* normativo esistente ma anche il flusso di norme che interverranno nell'ordinamento.

Per quanto riguarda il primo profilo, l'Istituto ritiene che si potrebbe intervenire attraverso una modifica dei regolamenti parlamentari che consenta la creazione di una commissione bicamerale permanente per la semplificazione della legislazione alla quale siano attribuiti compiti di «consolidazione» della produzione normativa per aree tematiche, come avviene in alcuni Paesi di *common law*. La commissione dovrebbe, in una prima fase, operare la ricognizione del diritto vigente, avvalendosi anche del meccanismo cosiddetto «taglia-leggi»; in una seconda fase, dovrebbe procedere all'eliminazione di ciò che è stato abrogato esplicitamente, nonché evidenziare quanto risulta abrogato implicitamente, far emergere le antinomie esistenti e proporre le soluzioni più appropriate in un progetto organico. Il testo formulato dalla commissione andrebbe sottoposto ad una fase di consultazione pubblica affinché chiunque sia interessato possa proporre gli interventi giudicati necessari. Al termine di questa fase, la commissione dovrebbe redigere il testo definitivo della «consolidazione» proponendolo al Parlamento per l'approvazione con la procedura in sede redigente.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi sul flusso legislativo, ad avviso dell'Istituto sarebbe necessario operare innanzitutto attraverso modifiche regolamentari stabilendo che ogni proposta di legge, pena l'irricevibilità o l'improcedibilità, debba avere la forma di «novella», un oggetto limitato e debba contenere in calce il testo coordinato della novella con il testo precedentemente in vigore. Da questa previsione dovrebbero essere esclusi i decreti-legge ma non i disegni di legge di conversione.

In sede di revisione costituzionale si dovrebbe poi prevedere l'obbligo per il legislatore statale di qualificare esplicitamente le disposizioni che ritiene «principi fondamentali». In tal modo si consentirebbe alle Regioni di operare in un quadro più certo e di agire più liberamente, mentre rimarrebbe comunque il potere della Corte costituzionale di sindacare l'adeguatezza della qualificazione di una certa disposizione come «principio fondamentale».

L'avvocato SILEONI illustra un ulteriore strumento di semplificazione che potrebbe essere introdotto a Costituzione invariata e che è mutuato da alcune esperienze realizzate nei Paesi di *common law*. Tale strumento si sostanzia nell'introduzione, nei regolamenti parlamentari, dell'obbligo di corredare con clausole di abrogazione automatica esplicita tutte le disposizioni la cui efficacia è predeterminata nel tempo. A partire da tale previsione si potrebbero immaginare clausole (cd. *sunset clauses*) che impongano – in determinati settori della legislazione – l'apposizione di una scadenza delle disposizioni normative.

Sottopone quindi all'attenzione della Commissione un'altra misura di semplificazione, individuata dall'Istituto, consistente nella previsione di una corsia preferenziale per le proposte di legge di iniziativa governativa per favorire l'attuazione del programma di governo. Sulla scorta delle esperienze europee e per porre un freno all'abuso della decretazione d'urgenza, che appare allo stato l'unico strumento a disposizione del Governo per l'attuazione del suo programma, si propone di modificare i regolamenti parlamentari in modo che il Governo possa chiedere alla Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari di riservare priorità a determinati disegni di legge: in caso di accoglimento della richiesta governativa, l'esame parlamentare dovrebbe essere scadenzato attraverso l'introduzione di termini perentori.

Da ultimo, si sofferma su una questione che sta assumendo particolare rilevanza e che è legata alla facoltà di regolazione o autoregolazione ampiamente riconosciuta dall'ordinamento italiano alle autorità indipendenti e alle autonomie funzionali, prime fra tutte le categorie professionali, facoltà che ha consentito il proliferare di forme atipiche di atti giuridici, con conseguenze negative sulla certezza del diritto e sulla tutela dei cittadini.

Il dottor FALASCA ribadisce la necessità di un intervento di semplificazione sia sullo *stock* legislativo esistente che sul flusso normativo non solo attraverso buone prassi, ma anche attraverso modifiche della Costitu-

zione e dei regolamenti parlamentari. Rileva come lo strumento cosiddetto «taglia-leggi» abbia natura essenzialmente emergenziale e debba essere accompagnato e seguito da una fase di «consolidazione» affidata ad una commissione bicamerale per la semplificazione.

Ad avviso dell'Istituto, la prima riforma da attuare è però nel cambio di mentalità rispetto alla funzione dell'intervento pubblico nella società e nell'economia: la semplificazione deve consistere sempre più nella riduzione delle regole e nell'astensione a produrne di nuove. La prima forma di semplificazione è infatti la *deregulation*, come sottolineato in più di un'occasione dall'OCSE. Essa deve riguardare in primo luogo la legge finanziaria, considerato che circa il 40 per cento delle norme approvate in un anno è inserito in questo testo di legge.

La «mala regolazione» è un aggravio economico per le imprese e i cittadini, come rilevava già nel 1971 Richard Posner, secondo cui la regolamentazione può essere considerata come una forma implicita e occulta di tassazione. Una ricerca del Fornez del 2002 ha stimato in circa 5,7 miliardi di euro il costo contabile per le imprese italiane dovuto all'assenza di un quadro normativo chiaro e trasparente, mentre, secondo uno studio del Fondo monetario internazionale del 2003, un miglioramento della qualità della regolazione consentirebbe un aumento del 7 per cento del PIL dei Paesi dell'Unione europea e un incremento del 3 per cento della loro produttività.

Il deputato DELLA VEDOVA ringrazia il presidente Pastore per aver voluto introdurre, con l'audizione odierna, una prospettiva diversa da quella fornita dalle istituzioni abitualmente ascoltate nelle sedi parlamentari, prospettiva che risulta estremamente utile per il lavoro della Commissione. In particolare esprime apprezzamento per gli interessanti spunti forniti sullo strumento della «consolidazione» e sull'introduzione delle cosiddette *sunset clauses*. Rileva come la questione dell'abuso della decretazione d'urgenza sia molto presente nell'attuale dibattito pubblico, così come è ben chiaro alla Commissione che l'eccesso di regolazione e la scarsa qualità della stessa rappresentino un ostacolo all'economia e al sistema Paese. Chiede ai rappresentanti dell'Istituto Leoni se meccanismi simili a quelli da loro illustrati siano stati introdotti in Paesi non di *common law*, che presentano ordinamenti più simili a quello italiano.

Il deputato LOVELLI ringrazia i rappresentanti dell'Istituto Leoni, che svolge un'importante attività di studio e di analisi, anche attraverso l'elaborazione di un «Rapporto annuale sulle liberalizzazioni» nel quale sono contenuti significativi elementi di valutazione per il legislatore.

Molto interessanti appaiono, in particolare, le osservazioni sulla necessità di garantire la minore invasività possibile della regolamentazione e quelle sulla produzione normativa atipica delle autorità indipendenti e di regolazione, la cui azione non andrebbe però, a suo avviso, depotenziata ma meglio disciplinata.

Ritiene difficile poter intervenire a livello di riforma costituzionale, come suggerito dall'avvocato Boccalatte, introducendo un obbligo di qualificazione, tuttavia riconosce il valore di una riflessione in proposito. Rileva infine che una Commissione bicamerale per la semplificazione già esiste ma ha compiti solo di natura consultiva: i suggerimenti forniti dall'Istituto potrebbero contribuire ad una riflessione riguardo il potenziamento del suo ruolo. Non può non esprimere, infine, il suo profondo disagio riguardo la distanza tra il lavoro di approfondimento, svolto dalla Commissione per la semplificazione su questi temi, e la qualità dei testi legislativi che le Assemblee parlamentari stanno licenziando in questi giorni.

Il presidente PASTORE si unisce ai ringraziamenti rivolti ai rappresentanti dell'Istituto Leoni per l'ampia relazione svolta e auspica che per il futuro l'Istituto possa fornire un contributo alla Commissione sulle singole misure di semplificazione portate alla sua attenzione. Condivide il senso di frustrazione, manifestato dal deputato Lovelli, al quale si aggiunge quello legato alla latente critica rivolta alle politiche di *deregulation* attuate negli Stati Uniti, che sarebbero alla base della grave crisi finanziaria. Sotto questo profilo ritiene tuttavia opportuno sottolineare che l'Italia è ben lontana da una *deregulation* di stile americano.

Per quanto riguarda la strategia illustrata, condivide la necessità di passare da una fase di delegificazione, avviata con la riforma Bassanini, a una progressiva deregolazione di alcune materie e settori. Pur rilevando la difficoltà di intervenire sui processi di produzione normativa quando le fonti sono di natura diversa, costituzionale ordinaria e regolamentare, ritiene che non ci si debba scoraggiare e si debba adottare piuttosto la politica dei piccoli passi.

Il dottor MINGARDI condivide l'osservazione del Presidente secondo la quale l'attuale crisi finanziaria non può indurre a ritenere che il sistema italiano pecchi di un difetto di regolazione.

L'avvocato BOCCALATTE, rispondendo al deputato Della Vedova, precisa che nei paesi di *civil law* non vi sono strumenti analoghi a quelli illustrati. Ritiene tuttavia che questo non sia un motivo sufficiente per non tentare di trasporre anche nell'ordinamento italiano tecniche nate nei Paesi di *common law*. Per quanto riguarda gli interventi di riforma costituzionale, rileva come, attualmente, vi siano già numerose leggi che contengono al loro interno autoqualificazioni: tuttavia tali autoqualificazioni sono state ritenute tecnicamente irrilevanti, se non addirittura fuorvianti, dalla Corte costituzionale. Per questo, ad avviso dell'Istituto, è necessario inserire una previsione nella Costituzione nonché intervenire in sede di regolamenti parlamentari, come illustrato nel suo intervento.

Il dottor FALASCA condivide l'osservazione da ultima svolta dall'avvocato Boccalatte: se infatti l'autodisciplina e l'autoregolazione rap-

presenterebbero in astratto la strada migliore, esse appaiono tuttavia poco praticabili nella realtà.

Rileva, infine, l'inadeguatezza di strumenti quali l'analisi di impatto della regolamentazione e sottolinea come sarebbe preferibile che la fase di scrittura delle norme fosse preceduta da una vera e propria valutazione *ex ante* attraverso un'ampia consultazione dei soggetti portatori di interessi organizzati, di cui il Parlamento potrebbe farsi catalizzatore.

L'avvocato SILEONI, riprendendo la questione posta dal deputato Della Vedova, fa presente che l'Istituto ha cercato spunti anche negli ordinamenti di *civil law*, in particolare analizzando i testi unici misti previsti nell'ordinamento francese, ma non li ha ritenuti adeguati ad operare una significativa semplificazione e a migliorare la qualità della regolazione.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'Istituto Bruno Leoni e dichiara conclusa l'audizione. Rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 7 ottobre 2008

3ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Intervengono il ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Sacconi ed il sottosegretario di Stato al medesimo dicastero Vie-spoli, accompagnati dal dottor Fantini.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Dopo un breve indirizzo di saluto del PRESIDENTE, prende la parola il ministro SACCONI, il quale svolge un'ampia relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Si sofferma in particolare sulle iniziative adottate ovvero allo studio del Ministero per il contrasto degli infortuni sul lavoro, tra cui la raccolta unificata dei dati sul fenomeno, l'avvio di campagne di formazione ed informazione con finalità di prevenzione, ed il rafforzamento del coordinamento delle attività di controllo svolte dai vari enti istituzionali centrali e periferici. Riferisce, infine, sullo stato di attuazione della nuova normativa

introdotta in materia dalla legge 3 agosto 2007, n. 123 e dal connesso decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Prendono quindi la parola per svolgere osservazioni e formulare quesiti i senatori DE LUCA, ROILO e DONAGGIO.

Il presidente TOFANI, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'audizione ad un'altra seduta, che potrebbe essere convocata per il prossimo martedì 14 ottobre, alle ore 14,30.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'audizione è, pertanto, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a) Sottocommissione per i pareri

Martedì 7 ottobre 2008

8^a Seduta

Presidenza del Presidente
MAZZATORTA

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(746) *ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici:* rimessione alla Commissione plenaria;

(847) *Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico:* rimessione alla Commissione plenaria;

alla 3^a Commissione:

(853) *LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 13 alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, concernente l'abolizione della pena di morte in tutte le circostanze, fatto a Vilnius il 3 maggio 2002,* fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento: parere favorevole;

(1051) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 13 alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, relativo all'abolizione della pena di morte in qualsiasi circostanza, fatto a Vilnius il 3 maggio 2002,* approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

(1052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Santo Domingo il 12 giugno 2006, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

(1053) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Nuova Zelanda riguardante lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei familiari conviventi del personale diplomatico, consolare e tecnico amministrativo, fatto a Roma il 4 dicembre 2003, con Scambio di Note integrativo, fatto a Roma il 2 e 7 novembre 2006, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 7 ottobre 2008

8^a Seduta

Presidenza del Presidente
RIZZI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(1054) Ratifica ed esecuzione del Protocollo Aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, relativo all'adozione di un emblema aggiuntivo (Protocollo III), fatto a Ginevra l'8 dicembre 2005, approvato dalla Camera dei deputati: parere non ostativo;

alle Commissioni 3^a e 4^a riunite:

(1061) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2008, n. 150, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali per l'anno 2008: parere non ostativo.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina (1072).

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

(3^a - Affari esteri, emigrazione)

(4^a - Difesa)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 14

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 2008, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare la partecipazione italiana alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia (1038).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2008, n. 150, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali per l'anno 2008 (1061).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina (1072).
- Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali (1083).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847).
- ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici (746).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).

VI. Esame dei disegni di legge:

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (628).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*) (824).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- MONTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza (889).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (COM (2008) 426 def.) (n. 6).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 14,45

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 13 alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, relativo all'abolizione della pena di morte in qualsiasi circostanza, fatto a Vilnius il 3 maggio 2002 (1051) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 13 alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, concernente l'abolizione della pena di morte in tutte le circostanze, fatto a Vilnius il 3 maggio 2002 (853) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Santo Domingo il 12 giugno 2006 (1052) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Nuova Zelanda riguardante lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei familiari conviventi del personale diplomatico, consolare e tecnico amministrativo, fatto a Roma il 4 dicembre 2003, con Scambio di Note integrativo, fatto a Roma il 2 e 7 novembre 2006 (1053) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione del Protocollo Aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, relativo all'adozione di un emblema aggiuntivo (Protocollo III), fatto a Ginevra l'8 dicembre 2005 (1054) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento alla Convenzione di Basilea del 22 marzo 1989 sul controllo dei movimenti transfrontalieri pericolosi, approvato dalla Terza Conferenza delle Parti con decisione III/1 del 22 settembre 1995 (1055) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 9 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2008, n. 150, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali per l'anno 2008 (1061).

II. Esame del testo e degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847).

III. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario (1018).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 2008, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare la partecipazione italiana alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia (1038).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2008 (n. 21).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013 (*Doc. LVII, n. 1-bis*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti sull'economia italiana: audizione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- SCIASCIA e altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008 (1075).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
- COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
- GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PEGORER ed altri. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (466).

- COSTA. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (745).
- BENEDETTI VALENTINI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (782).
- GIARETTA e Paolo ROSSI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (792).
- Alberto FILIPPI e VACCARI. – Riforma organica della disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (821).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 27).
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 28).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico (n. 36).

III. Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale recante definizione delle classi dei corsi di laurea delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione (n. 33).
- Schema di decreto ministeriale recante definizione delle classi dei corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie (n. 34).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1006).
 - ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1036).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- MONTANI e DIVINA. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri.- Nuove disposizioni in materia di pesca marittima (793).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2008, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 35).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2008, n. 150, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali per l'anno 2008 (1061).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposte di regolamento e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM (2008) 306 def.) (n. 1).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 15,30

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce le sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE (COM (2007) 249 def.) (n. 4).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- MONGIELLO. – Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, concernente l'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione minorati della vista (406).
- NESSA ed altri. – Riconoscimento dei diritti delle persone sordo-cieche (918).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni a tutela dei lavoratori dalla violenza o dalla persecuzione psicologica (62).
- COSTA. – Norme per contrastare il fenomeno del *mobbing* (434).
- PEDICA. – Modifica dell'articolo 586 del codice penale e altre disposizioni per la tutela dei lavoratori contro gli atti di violenza psichica nei luoghi di lavoro (453).
- MONGIELLO ed altri. – Norme per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori da molestie morali e psicologiche nel mondo del lavoro (856).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche (392).
- COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica (550).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Differimento dell'efficacia di disposizioni in materia previdenziale per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile (783).
 - PETERLINI. – Modifica al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in materia di disciplina delle forme pensionistiche complementari (36).
 - RAMPONI. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedi per assistenza a congiunti portatori di *handicap* (163).
 - CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed *ex* esposti all'amianto e dei loro familiari, nonché delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto (173).
 - SANGALLI ed altri. – Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno (682).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore (10).
- TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (51).
- PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (136).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (281).
- BAIIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato (285).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (483).
- MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita (800).
- BAIIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (994).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).

IV. Seguìto dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

V. Seguìto dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

VI. Seguìto dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).

VII. Seguìto dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

VIII. Esame dei disegni di legge:

- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- MASSIDDA. – Norme in materia di cura e tutela dei malati di talassemia (504).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina delle modalità di finanziamento dei controlli sanitari ufficiali di cui al regolamento (CE) n. 882/2004» (n. 23).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza e urgenza: audizione di esperti.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 13,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo in materia di emissioni delle autovetture nuove nell'ambito dell'approccio comunitario in-

tegrato finanziato a ridurre le emissioni di CO2 dei veicoli leggeri (doc. 5089/08) (n. 5).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 13,30 e 14

Ore 13,30

IN SEDE CONSULTIVA

- Alla X Commissione della Camera: Disposizione per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (seguito esame C. 1441-ter Governo).

Ore 14

INDAGINE CONOSCITIVA

- Sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.
 - Audizione di rappresentanti della conferenza delle Regioni e delle Province autonome.
-

**COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione**

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 14

Audizione del Ministro degli Affari esteri Franco Frattini sulle politiche internazionali in materia di immigrazione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 14

AUDIZIONI

Audizione del sottosegretario di Stato al lavoro, la salute e le politiche sociali, Eugenia Maria Roccella, sulla tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro,
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 14

Audizione del Presidente dell'INAIL.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 7 ottobre 2008

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare OSCE *Pag.* 101

DELEGAZIONE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

Martedì 7 ottobre 2008

Presidenza del Presidente
Riccardo MIGLIORI

La seduta inizia alle ore 21,20.

Comunicazioni del Presidente

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, rivolge un saluto ai colleghi presenti ringraziandoli della loro presenza in orario serale. Chiarisce quindi di avere voluto convocare la Delegazione per una doverosa informazione sulle ultime attività svolte e per un confronto in ordine ai prossimi impegni.

La Delegazione ha partecipato dal 18 al 21 settembre alla riunione autunnale di Toronto. I lavori sono stati articolati, come di consueto, in tre eventi: la Conferenza parlamentare sul tema «L'OSCE in un mondo aperto: commercio, sicurezza e migrazioni», il Forum parlamentare sul Mediterraneo, e la riunione della Commissione permanente dell'Assemblea OSCE.

Nell'ambito dei lavori, si è svolto un dibattito sulla situazione in Georgia. Sul tema ha riferito il Rappresentante speciale del Presidente per la Georgia, Goran Lenmarker (Svezia) che ha proposto la creazione di una «Commissione di indagine per le catastrofi» per appurare la verità dei fatti. Hanno fatto seguito gli interventi del Ministro degli Affari esteri della Georgia, signora Eka Tkeshelashvili, e del Rappresentante permanente della Federazione russa al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, Ambasciatore Vitaly Churkin. Nella discussione è intervenuto, a nome della delegazione italiana, l'onorevole Pierluigi Mantini (PD), che, nell'auspicare lo sviluppo di una nuova cooperazione tra la UE e la Federazione russa, ha chiesto l'integrale attuazione degli accordi sottoscritti dalle parti, compreso il libero accesso degli osservatori ai territori dell'Ossezia del sud e dell'Abkazia, e il rispetto delle regole di integrità territo-

riale e del principio della libera determinazione delle alleanze da parte degli Stati.

La Delegazione italiana ha inoltre incontrato le omologhe delegazioni della Georgia, della Federazione russa e della Bielorussia.

A margine dei lavori, la delegazione italiana ha altresì incontrato, presso l'Istituto italiano di cultura, i rappresentanti delle istituzioni italiane e delle istituzioni locali finanziate dal Governo italiano nonché, presso il Columbus Center, numerosi esponenti della Comunità italiana di Toronto.

Il 22 e 23 settembre, diversi componenti della Delegazione hanno poi partecipato a Washington al Seminario sulle prossime elezioni presidenziali e parlamentari negli Stati Uniti, organizzato dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE in collaborazione con la Commissione Helsinki del Congresso americano. Nel corso del seminario, politici democratici e repubblicani, esperti e studiosi del settore, giornalisti, nonché i responsabili della campagna elettorale del senatore Obama e del senatore McCain hanno fornito ai parlamentari presenti il quadro politico americano, con riferimenti anche di carattere istituzionale, nonché informazioni sul ruolo dei mezzi di informazione nella campagna elettorale, sulle principali problematiche poste dalle procedure elettorali, sulle strategie dei due principali candidati alla presidenza.

A margine dei lavori, la delegazione italiana ha incontrato l'Ambasciatore d'Italia a Washington ed alti funzionari dell'Ambasciata per un *briefing* sulla situazione politica ed economica americana e sull'andamento della campagna elettorale.

Dal 26 al 29 settembre, si è svolta la missione di osservazione delle elezioni parlamentari in Bielorussia. Nella dichiarazione preliminare a conclusione della riunione tra gli osservatori dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, le elezioni parlamentari in Bielorussia sono state valutate non conformi agli standard internazionalmente accettati perché le elezioni possano definirsi libere e democratiche, anche se sono stati riconosciuti alcuni passi in avanti. La Delegazione italiana, in particolare, ha seguito una linea fondata un approccio realistico teso a valorizzare i segnali positivi rappresentati da un seppure limitato accesso di rappresentanti dell'opposizione nelle commissioni elettorali, la decisione di raddoppiare il tempo a disposizione dei candidati nel prime time televisivo (da cinque a dieci minuti), la raccomandazione di sigillare le urne (in particolare durante la notte nei cinque giorni di voto precedente alla domenica elettorale).

Nel corso della missione a Minsk, la delegazione italiana ha inoltre incontrato l'onorevole Sergei Zabolotets, Vice-Presidente della Camera dei Rappresentanti dell'Assemblea Nazionale della Repubblica di Bielorussia e Presidente della Delegazione bielorussa presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e il senatore Nikolai Cherginets, Presidente della Commissione Affari internazionali e sicurezza nazionale del Consiglio della Repubblica di Bielorussia. Invita il deputato Picchi a riferire più compiutamente sulla missione svolta in Bielorussia in una prossima seduta della Delegazione.

Propone quindi che, in occasione delle prossime osservazioni elettorali, venga audito l'Ambasciatore a Roma del paese in cui verranno svolte le elezioni e che, successivamente allo svolgimento dell'osservazione, la Delegazione italiana formuli una propria valutazione, auspicabilmente compatibile con quella dell'OSCE, da rendere pubblica mediante una conferenza stampa.

Ricorda quindi che, lo scorso 1° ottobre, ha rappresentato la Delegazione alla Cerimonia di investitura dei nuovi Capitani Reggenti nella Repubblica di San Marino, compiendo una significativa esperienza che si augura altri colleghi della Delegazione possano avere in futuro.

Sempre con riferimento all'attività di osservazione elettorale dell'OSCE, è stata recentemente pubblicata la valutazione della missione di osservazione delle elezioni in Italia del 13-14 aprile 2008. Ritiene sia opportuno svolgere un dibattito della Delegazione, invitando il deputato Mantini a riferire in merito.

Informa inoltre che, nel rispetto per quanto è stato possibile delle indicazioni fornite dai colleghi, ha previsto la seguente distribuzione nelle tre Commissioni generali dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

Commissione Affari politici e sicurezza: Barbieri, Belisario, Migliori, Randazzo, Vizzini.

Commissione Affari economici, scienza, tecnologia e ambiente: Compagna, Livi Bacci, Marcucci, Picchi.

Commissione Democrazia, diritti umani e questioni umanitarie: Allegrini, D'Amico, Mantini, Mecacci.

Quanto alla richiesta di alcuni colleghi di far parte delle cosiddette Commissioni *ad hoc*, informa che quelle attualmente in attività riguardano la Moldova e la Bielorussia. Invita i colleghi interessati a partecipare all'attività delle Commissioni *ad hoc* a comunicarlo, per verificare la possibilità del loro inserimento nelle medesime.

Informa inoltre che sta procedendo ad una serie di incontri con gli ambasciatori a Roma dei paesi membri dell'OSCE: ha già incontrato Rappresentanti delle Ambasciate a Roma di Polonia, Turchia, Lettonia, Grecia. In particolare, l'Ambasciatore greco a Roma potrà, nel mese di dicembre, illustrare alla Delegazione i programmi della Presidenza greca dell'OSCE nel 2009.

Ricorda quindi la riunione sulle minoranze nazionali nelle relazioni interstatali, svoltasi lo scorso 2 ottobre a Bolzano, con la partecipazione dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali, Knut Vollenbaeck (Norvegia), il quale, al termine della riunione, ha espresso un pacchetto di raccomandazioni corrispondenti ad una sorta di guida per perseguire i legittimi interessi delle minoranze nazionali all'estero senza creare tensioni interetniche o nelle relazioni bilaterali. Invita la senatrice Allegrini a riferire alla Delegazione su tale materia.

Quanto alla missione di osservazione delle elezioni presidenziali e parlamentari negli Stati Uniti, ricorda che essa inizierà con il briefing del 31 ottobre e terminerà con il *debriefing* del 5 novembre (la mattina per gli Stati vicini a Washington e il pomeriggio per quelli più distanti).

Non sono ancora disponibili i dettagli operativi della missione ma è a disposizione l'elenco degli Stati in cui verrà effettuata l'osservazione elettorale, rispetto ai quali possono essere indicate fino a tre preferenze, ma sarà il Segretariato internazionale a definire i diversi *team* e le destinazioni. Sempre con riferimento all'osservazione elettorale negli Stati Uniti, informa che siamo in contatto con l'Ambasciata statunitense a Roma per organizzare un incontro al quale potrebbe seguire una conferenza stampa per illustrare quella che sarà la nostra attività di osservazione elettorale in occasione delle elezioni presidenziali americane.

Informa infine che, successivamente alle elezioni negli Stati Uniti, verrà organizzata una visita a Roma del Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, Joao Soares.

Luigi COMPAGNA (*PdL*), condivide le considerazioni del Presidente, preannuncia che non potrà partecipare all'osservazione elettorale negli Stati Uniti mentre parteciperà a quella in Turkmenistan il prossimo 14 dicembre.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, considerata la tempestiva dichiarazione di disponibilità del senatore Compagna, lo invita a riferire sulla missione di osservazione elettorale in Turkmenistan alla vigilia del suo svolgimento.

Claudio D'AMICO (*LNP*) dichiara la propria disponibilità a far parte della Commissione *ad hoc* sulla Bielorussia, evidenziando il proprio stupore per non aver visto partecipare all'osservazione elettorale in Bielorussia l'onorevole Zapf, Presidente della Commissione medesima. Condivide altresì la proposta del Presidente di valorizzare adeguatamente sul piano comunicativo il lavoro della Delegazione, in particolare in occasione delle osservazioni elettorali.

Andrea MARCUCCI (*PD*) dichiara di condividere la proposta di organizzare conferenze stampa prima e dopo le missioni di osservazione elettorale al fine di dare adeguata visibilità alle attività della Delegazione.

Massimo LIVI BACCI (*PD*) condivide la proposta di valorizzare sul piano comunicativo le attività della Delegazione, esprimendo il proprio rammarico per non poter partecipare alla missione di osservazione elettorale negli Stati Uniti a causa di impegni precedentemente assunti.

Nino RANDAZZO (*PD*) dichiara di condividere la proposta di organizzare conferenze stampa per un'opportuna visibilità delle attività della Delegazione.

Pierluigi MANTINI (*PD*), condivide la proposta di valorizzare sul piano comunicativo le attività della Delegazione, sottolinea come sia opportuno anche trasformare in strumenti parlamentari, quali mozioni o riso-

luzioni, le deliberazioni e le risultanze dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Ritiene che solo in tal modo si possa dare concretezza alle deliberazioni assunte in sede di Assemblea.

Quanto all'osservazione elettorale negli Stati Uniti, sottolinea l'opportunità di una riflessione su procedimenti elettorali che mostrano qualche deficit di democraticità.

Laura ALLEGRINI (*PdL*) invita il Presidente a chiarire se la Dichiarazione di Astana è stata trasmessa alle Presidenze di Camera e Senato.

Guglielmo PICCHI (*PdL*) giudica condivisibile la proposta dell'onorevole Mantini di trasferire in strumenti parlamentari quali mozioni o risoluzioni le deliberazioni dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Ritiene che in tal modo si possa valorizzare l'attività della Delegazione, che andrà altresì promossa sul piano comunicativo.

Riservandosi di riferire più ampiamente sulla missione di osservazione elettorale in Bielorussia, manifesta una propria valutazione positiva in merito all'ordinato svolgimento delle operazioni elettorali nei seggi, rimarcando peraltro come i risultati indichino un deficit di democrazia nel Paese.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, nel raccogliere le osservazioni svolte dai colleghi, sottolinea come la Dichiarazione di Astana sia stata trasmessa alle Presidenze di Camera e Senato, rilevando come occorra ora ulteriormente valorizzare gli indirizzi nella stessa contenuti. Evidenzia peraltro come, proprio nella Dichiarazione di Astana, fossero previsti precisi impegni ad attivare i Parlamenti nazionali per esaminare specifiche tematiche.

Relativamente alla possibilità di valorizzare sul piano comunicativo l'attività di osservazione elettorale negli Stati Uniti, osserva come sarà necessaria un'ulteriore valutazione sul piano organizzativo.

La seduta termina alle ore 22,20.

